ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero 191

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, sem. 8300, trim. 2760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Venerdì 11 - Sab. 12 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 486-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Fanfani a San Rossore per riferire a Gronchi sul disgelo internazionale

Stasera il Presidente del Consiglio informa i colleghi di Gabinetto del notevole contributo dato dal suo viaggio a Mosca all'alleggerimento della tensione - Secondo un rapporto di Quaroni, ambasciatore a Londra, Kruscev avrebbe garantito a Macmillan che non prenderà iniziative per Berlino prima delle elezioni tedesche

Roma, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani si è recato stamane nella tenuta presidenziale di San Rossore, per riferire al Capo dello Stato sui colloqui avuti con il Segretario di Stato americano Rusk e con il cancelliere Adenauer, in vista della riunione del Consiglio dei ministri di questa sera e della Commissione esteri della Camera convocata per domani.

Stasera, alle 18, Consiglio dei Ministri, domani mattina, alle 9, riunione della Commissione Esteri della Camera, con la partecipazione di tutti i leaders, eccettuato il solo Moro: le vacanze di Ferragosto tardano ad arrivare per i politici. Ministri e deputati già al mare, ai monti o all'estero, sono costretti a tornare nella «fornace romana» dal viaggio a Mosca e dai suoi sviluppi (vale a dire dai colloqui Fanfani-Segni-Rusk; Rusk-Adenauer; Adenauer-Fanfani-Segni).

Quale è il risultato pratico di questo eccezionale movimento politico di agosto? La situazione interna è caratterizzata da qualche bradisismo (vedi l'articolo di Saragat, cui accennavamo nei giorni scorsi, e l'articolo di La Malfa, su cui ci soffermeremo poi). Ma questi spostamenti, di cui per ora non si può calcolare la portata e le conseguenze, non sono determinati dal viaggio a Mosca o dai suoi echi: la molla che li muove è la situazione politica interna.

Effetti diretti della missione moscovita potranno, invece, essere notati nella situazione internazionale. «Sono molto soddisfatto», dichiarava ieri sera il cancelliere Adenauer al suo arrivo a Bonn. Poche ore prima di salire sull'aereo col quale lasciava l'Italia, dopo il colloquio con Fanfani e Segni, lo statista tedesco pregava i giornalisti di sottolineare che le conversazioni con i rappresentanti del governo italiano erano state buone, oltre che cordiali.

Si può osservare che si tratta di parole generiche, come generiche sono certamente le parole contenute nelle dichiarazioni rese ieri da Rusk, a conclusione del colloquio con Adenauer, e quelle di Fanfani, alla partenza per Bonn dello statista tedesco. Ma, scrive il Popolo di questa mattina «le dichiarazioni concise dei protagonisti sono, a quanto si è appreso, il frutto di un riserbo che scaturisce in modo preminente dalla posizione delicata del Cancelliere, che è praticamente alla vigilia delle elezioni, le quali, com'è noto, si terranno in Germania il 16 settembre e che, come è egualmente comprensibile, hanno proprio nella politica estera e nella controversia berlinese uno dei punti focali».

Appare pertanto azzardato, come fa oggi l'Avanti!, trarre dalle dichiarazioni di ieri il giudizio che i colloqui con Adenauer hanno portato a una ritirata del nostro governo in politica estera.

La conferenza stampa di Kennedy e, in particolare, lo annuncio che sarà «sondata» la disposizione russa ai negoziati per Berlino, dimostra, viceversa, che il disgelo internazionale, cui il viaggio a Mosca ha dato un non indifferente contributo, appare non improbabile. In che modo la missione italiana nella capitale sovietica ha aiutato il processo di cui ora si avvertono i primi sintomi, è chiarito da una nota della rivista Esteri.

Su Berlino, scrive la rivista, Mosca ha detto di essere pronta a negoziare, a condizione, però, che l'Occidente accetti il principio del trattato di pace con la Germania Est. Il Presidente del Consiglio, Fanfani, ha posto «il pertinente interrogativo se si debba forse rischiare di distruggere la pace per firmare un trattato di pace. Questo argomento, come la ferma insistenza italiana sulla necessità di battere ancora pazientemente le vie della pace, prima di prendere misure unilaterali irrevocabili, è sembrato aver indotto la controparte sovietica a riflettere sulla saggezza del consiglio, senza peraltro che si possa pensare a modificazioni delle sue decisioni di fondo».

Anche se, come osserva la nota, il margine dei negoziati, oggi come oggi, appare ristretto, non v'è dubbio che il fatto stesso di avere indotto i sovietici a riflettere, sulla opportunità o meno di prendere iniziative unilaterali, rappresenta un notevole risultato. E questo sicuramente sarà uno degli argomenti che Fanfani metterà in rilievo nella riunione di oggi del Consiglio dei Ministri.

Nella odierna riunione dei Ministri, oltre che dal viaggio a Mosca, si parlerà di un rapporto che l'ambasciatore a Londra, Quaroni, ha inviato dopo un colloquio con Lord Home, titolare del Foreign Office. Nel rapporto si afferma che Kruscev avrebbe garantito a Macmillan che non prenderà iniziative per Berlino, prima delle elezioni tedesche.

A conclusione della riunione governativa, Fanfani indicherà ai colleghi i provvedimenti più urgenti, in materia di politica interna.

Resta da accertare solo ad uno scritto con cui l'on. La Malfa risponderà, sulla Voce repubblicana, all'articolo di Saragat riguardo alla situazione politica interna. Com'è noto, il leader dei psdi non aveva escluso che nella riunione di settembre il Comitato centrale del suo partito possa rivedere il problema dell'appoggio al governo. La Malfa accoglie con soddisfazione l'articolo di Saragat, anche se sottolinea che il problema è di sapere se lo sforzo congiunto di psdi, pri, sinistra dc e radicali «varrà a creare una possibilità di stato democratico moderno nel nostro paese».

V.

Tumulti a Tokio stamane contro la visita di Mikoyan

TOKIO, venerdì sera.

«Tenete il diavolo rosso lontano dal sacro suolo del Giappone!» così dicono cartelli apparsi nelle strade di Tokio durante una manifestazione inscenata da un migliaio di elementi di organizzazioni di estrema destra contro la visita del primo vice-capo del governo dell'Urss, Anastas Mikoyan, prevista per la prossima settimana.

I dimostranti indossavano elmetti di acciaio azzurri verdi e gialli ed alcuni anche il costume tradizionale «shinto». Un altoparlante diffondeva marce militari della seconda guerra mondiale e inni nazionalisti. Un poliziotto è rimasto ferito.

L'ha comunicato stamane Bolz al parlamento di Pankow

L'annuncio di una conferenza tra i sovietici per il trattato con la Germania comunista

L'iniziativa era preannunciata da Kruscev e la conferenza si svolgerebbe nel tardo autunno - Il ministro degli Esteri del governo tedesco-orientale afferma che «negoziati in proposito sono già in corso» - Prospettata la possibilità di realizzare una Germania «neutrale e pacificamente unificata» - La riunione dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia verrebbe probabilmente indetta dopo il congresso comunista che si tiene a Mosca nella seconda metà di ottobre

Nostro servizio particolare

Berlino, venerdì sera.

Una conferenza dei ministri degli Esteri del blocco orientale è convocata «per il tardo autunno» per preparare un trattato di pace con la Germania. Lo ha annunciato stamane il ministro degli Esteri della Germania orientale, Lothar Bolz, in un discorso pronunciato alla Camera del Popolo, il parlamento della Germania comunista.

L'oratore ha precisato che «negoziati in proposito sono già in corso» e che i risultati ottenuti saranno esaminati dalla conferenza la quale deciderà sugli ulteriori passi da compiere.

La notizia non è, in sé, sorprendente perché da tempo Kruscev dice e ripete che l'Unione Sovietica è decisa a concludere una pace separata con la Germania orientale, se entro l'anno non sarà firmata la pace con le due Germanie o almeno non sarà risolta la crisi di Berlino.

Voci abbastanza precise sulla riunione di una conferenza per la pace separata erano venute ultimamente dai Paesi satelliti della Russia ed erano state raccolte anche in circoli diplomatici comunisti. Questa volta però la notizia è data solennemente da un uomo di Stato responsabile davanti ad una assemblea parlamentare; è dunque un annuncio ufficiale.

Che l'Unione Sovietica sia ormai decisa ad accelerare i tempi per anticipare, come ha detto Kruscev, «il dente cariato di Berlino», lo conferma anche il fatto che il «leader» della Germania orientale, Ulbricht, ha discusso la scorsa settimana a Mosca coi vari dirigenti del «Patto di Varsavia» le misure da prendere per mettere fine all'esodo dei tedeschi della zona comunista verso Occidente e per bloccare l'attività di coloro che vivono a Berlino Est e lavorano a Berlino Ovest, per guadagnare col traffico delle valute.

«Non permetteremo più a lungo — ha detto Ulbricht — che la nostra pazienza venga messa alla prova. E' venuto il momento di dire: basta così».

Gli osservatori diplomatici ammettono che la situazione a Berlino sta diventando sempre più inquietante, ma pensano che le mosse della Russia e dei suoi satelliti non siano destinate, per ora, che a premere sull'Occidente per ottenere l'apertura di quei negoziati su cui i due Grandi sembrano abbastanza d'accordo.

E tuttavia, queste trattative non potranno essere avviate molto presto. Com'è noto, il 17 settembre prossimo, la Germania dovrà eleggere il suo nuovo Cancelliere. E' chiaro che la rielezione o meno di Adenauer indicherà il vero orientamento dell'opinione pubblica tedesca di fronte al problema dei rapporti con la Russia. D'altra parte, il 17 ottobre, si riunirà a Mosca il 22° Congresso del partito comunista dell'Urss. Ovviamente, l'occasione consentirà al Cremlino di trarre le conclusioni dalla consultazione elettorale nella Germania Ovest e dalle posizioni che gli Occidentali avranno, di riflesso, assunto.

Sembra dunque di poter immaginare che il mese di novembre sarà il mese cruciale per la crisi di Berlino e per la soluzione del problema tedesco in generale.

Interessanti a questo proposito sono altre dichiarazioni fatte dal ministro Bolz e di cui si ha notizia all'ultimo momento. Egli ha detto sostanzialmente che se Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia non accetteranno le proposte per la conclusione di un trattato generale di pace con la Germania, la Repubblica democratica tedesca firmerà entro l'anno la pace coi paesi socialisti e con tutti quelli che lo desidereranno.

Il trattato dovrebbe contenere un protocollo aggiuntivo in virtù del quale la Germania comunista «è pronta a firmare convenzioni con la popolazione di Berlino Ovest sul libero accesso alla città».

Bolz ha detto in proposito che il presidente Kennedy non deve considerare una minaccia la proposta comunista di trasformare Berlino Ovest in una «città libera e smilitarizzata», perché questo timore è in contrasto con i fatti. La libertà di Berlino Ovest, dopo la firma del trattato di pace, sarebbe rispettata e verrebbe garantito il traffico con la città.

«Nel trattato di pace — ha detto il ministro — si potrà includere una dichiarazione per il mantenimento della libertà di Berlino Ovest. In tal modo la Germania orientale si impegnerà a non ingerirsi negli affari di Berlino Ovest».

Bolz ha sottolineato che ogni Stato ha diritto a esercitare la sovranità sul suo territorio e sul movimento che avviene in esso: «Il prestigio di quegli Stati che riconoscerebbero questa sovranità non verrebbe a soffrirne».

Ma Bolz ha ancora ripetuto: «Noi preferiamo sempre un trattato di pace con le due Germanie, che apra la via ad una neutralità militare dei due Stati tedeschi, presupposto di una nuova Germania neutrale e pacificamente unificata».

Il vice-premier Willi Stoph ha infine annunciato che nuove misure si dovranno prendere per arrestare il flusso dei profughi che riparano nel settore occidentale. Ha detto che cittadini della Germania orientale vengono adescati dalla propaganda occidentale nel quadro della guerra fredda e ha lasciato capire che è in preparazione qualche divieto per il movimento verso Berlino e la Germania occidentale.

«Commercio di esseri umani» è stato definito lo sforzo propagandistico occidentale per attirare più gente possibile dalla Germania orientale.

«La generosità degli organi statali della Repubblica popolare tedesca per questi movimenti di persone è stata vergognosamente sfruttata dai commercianti di persone umane, per i loro sporchi scopi» ha detto Stoph.

b. r.

Il ministro Lothar Bolz, della Germania Est

Quindici minatori negri morti in un pozzo aurifero

JOHANNESBURG, ven. sera.

Quindici minatori africani sono morti ieri sera per il deragliamento del carrello sul quale stavano discendendo nel pozzo aurifero, nei pressi di Johannesburg.

Conferenza stampa di Titov stamane

"E' aperta la via verso la Luna e Marte,,

Così ha dichiarato uno scienziato presentando l'astronauta - Questi ha narrato le varie fasi della sua eccezionale impresa - «Il mio corpo ha galleggiato nella cabina, coi piedi all'insù» - Come guidò l'astronave e come scese a terra

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Stamani, nell'Aula Magna dell'Università di Mosca, si è svolta l'annunciata conferenza stampa di Gherman Titov, il secondo astronauta sovietico.

Sono presenti, oltre a tutti i rappresentanti della stampa estera accreditati a Mosca, anche i delegati di 67 nazioni partecipanti al Congresso internazionale di biochimica che si svolge nell'Unione Sovietica. La conferenza è aperta da Mstislav Keldish, presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss.

Keldish ha esordito dicendo che l'impresa di Gagarin, con il Vostok 1, era stata giustamente paragonata ai viaggi di Colombo e di Magellano.

«Quella di Titov — egli ha soggiunto — non trova termini di paragone nella storia dell'umanità. Il volo del Vostok II, costituisce un grande passo verso la conquista degli spazi esterni. Ed anche un grande successo della scienza e della tecnologia sovietica, al servizio della pace e del progresso umano.

L'accademico ha proseguito sottolineando che è ormai dimostrato come un pilota possa guidare manualmente la sua astronave, fare osservazioni scientifiche e fare atterrare il mezzo spaziale in qualunque punto della terra.

«In queste condizioni — egli ha detto — la nuova impresa del "Vostok" ha aperto la via ai voli pilotati verso la Luna, Marte, Venere e, infine, in direzione degli abissi sconfinati dell'Universo».

Il prof. Keldish ha poi assicurato che i dati scientifici raccolti nel corso del volo di Titov saranno pubblicati, dopo la necessaria elaborazione, e diverranno patrimonio degli studiosi di tutto il mondo.

Egli ha concluso annunciando che, in considerazione della grande importanza dell'impresa cosmonautica del «Vostok II», l'Accademia delle Scienze ha conferito a Gherman Titov la medaglia d'oro «Konstantin Ziolkowski» istituita per onorare il fondatore della teoria della propulsione a razzo e delle tecniche spaziali. Fra gli applausi tempestosi dei presenti, Keldish consegna la decorazione al cosmonauta.

Prende quindi la parola il pilota spaziale, per fare un particolareggiato resoconto della sua esperienza.

«Il successo del volo — dice Titov — è stato assicurato da quattro fattori:

1) Il "Vostok" è nato dalla collaborazione di scienziati, ingegneri, tecnici ed operai di grande esperienza. Le sue parti erano state tutte e ripetutamente collaudate in volo.

2) Tutto quanto garantisce normali condizioni di vita entro la cabina era stato più volte ripreso sottoposto a collaudi, a terra e in volo.

3) Un importante elemento di successo è stata la manovrabilità della nave spaziale. Io, di professione, sono pilota di caccia e questo indubbiamente mi è stato utile.

4) Le condizioni di spirito. Un senso d'orgoglio per la mia Patria e la gratitudine per la fiducia riposta in me mi hanno sostenuto durante l'intero volo».

Titov dice d'aver resistito bene al processo d'accelerazione dal momento del lancio fino all'inserimento in orbita.

«Nel momento in cui il "Vostok II" è entrato in orbita ho avuto la prima sensazione dell'imponderabilità: il mio corpo galleggiava nel vuoto della cabina, coi piedi all'insù. Pochi secondi dopo, tuttavia, le mie sensazioni ritornarono normali.

«Alle ore 10 di Mosca — egli prosegue — in conformità col programma di volo, inserii i collegamenti per la guida manuale. La nave spaziale obbediva magnificamente: potevo orientarmi verso qualunque direzione e in qualunque momento. Mi sentivo completamente padrone di un mezzo spaziale, docilissimo sotto le mie mani. Al settimo giro orbitale, sempre secondo il programma, ripresi un'altra volta la guida manuale del "Vostok II"».

Successivamente l'astronauta dice: «Ricordo con soddisfazione che i collegamenti radio con la Terra sono stati mantenuti in modo eccellente, per l'intero volo, su onde corte e ultracorte. Nel secondo giro feci un breve rapporto al Comitato Centrale del Pcus, al governo e a Nikita Serghiejevich Kruscev. Prestissimo ricevetti la risposta telegrafica di Kruscev e ne fui profondamente commosso.

«Durante il volo — continua il cosmonauta — mandai radiomessaggi ai miei compagni di Mosca, ai popoli dell'Unione Sovietica e a quelli dell'Europa, Africa, Asia, Nord America e Sud America. Le riceventi di bordo captavano anche radiotrasmissioni normali da stazioni di ogni parte del mondo».

Molto suggestiva la descrizione dello spettacolo che gli si è offerto: «Ho visto — egli dice — fiumi, montagne, campi coltivati e terreni incolti. Le nubi, sotto di me, erano bianche come la neve delle montagne, ma le distinguevo dall'ombra che proiettavano sulla Terra. Talvolta, vedevo il globo terrestre dal portello situato in alto sopra la mia testa. Istintivamente la cosa mi stupiva. Ma la ragione era semplice: l'astronave ruotava attorno al proprio asse ed io vedevo la Terra come da un aereo che volasse capovolto».

Nella cabina — assicura l'astronauta — le condizioni climatiche erano normali: normale la pressione atmosferica, la temperatura e la composizione dell'aria.

«Alle 12,30 del pomeriggio presi il mio primo pasto nello spazio. Francamente — ammette Titov — appetito non ne avevo molto. Questo probabilmente perché da molto tempo ero senza peso e mi sentivo piuttosto emozionato. Al sesto giro pranzai. Le attrezzature sanitarie a bordo funzionavano bene. Dormii poi sette ore e mezzo. Dapprima ebbi un sonno agitato. Poi mi calmai e finii per dormir più del necessario. Per aver tardato a svegliarmi, mancai un previsto scambio di comunicazioni con la Terra.

«Durante il ritorno verso la Terra — prosegue il cosmonauta — notai che la nave spaziale era avvolta da bagliori luminosi: il metallo dell'involucro esterno della cosmonave si era arroventato. Era la prova suprema della corazza.

Il sistema automatico per l'atterraggio entrò in azione al 17° giro. Si tratta di due dispositivi, per la frenatura e per l'orientamento della nave spaziale. Il loro funzionamento è automatico. Se necessario avrei potuto guidare io stesso l'atterraggio. Provai entrambi i dispositivi e poiché tutto era a posto non intervenni ulteriormente.

«Il "Vostok II" — precisa il maggiore — è stato costruito in modo da consentire la scelta fra due modi d'atterraggio: insieme con la cabina spaziale oppure mediante paracadute, dopo l'espulsione del pilota dalla cabina stessa.

«Decisi di scegliere il secondo modo. Ad un certo momento, quando ero già a bassa quota, il mio sedile venne espulso dall'astronave e scesi a terra appeso al paracadute. Anche il "Vostok II" scese dolcemente per mezzo di paracadute.

Titov così conclude: «Non è facile raccontarvi quello che ho visto e provato durante il volo. Per voi il volo spaziale è qualcosa d'innaturale e straordinario, mentre per me, che mi ero allenato a lungo, è cosa perfettamente naturale. Comunque io sto perfettamente bene, come stavo bene al momento in cui ho toccato il suolo dopo il volo. Né allora, né dopo i medici che mi hanno visitato hanno riscontrato alcuna alterazione del mio organismo».

Il maggiore Titov risponde poi a domande rivoltegli dai giornalisti concernenti particolari del volo. Quindi prende la parola il professor Vladimir Yazdovski, uno dei più quotati esperti spaziali sovietici. Egli rivela che il «Vostok II» era attrezzato per un volo nello spazio della durata anche di dieci giorni, con pilota a bordo.

M. S.

LA SCIAGURA AEREA IN NORVEGIA

Quasi irriconoscibili i 34 ragazzi inglesi

Si tenterà l'identificazione attraverso le cartelle cliniche dei dentisti - Tre professori giungono dalla Gran Bretagna con i documenti sanitari - Solo il pilota si avvide dell'incombente catastrofe

Squadre di soccorso si dirigono con barelle verso la parete rocciosa contro la quale si è schiantato l'aereo

Nostro servizio particolare

Stavanger, venerdì sera.

Nella valletta sotto la cima del colle (come lo ha chiamato ieri un giornale del pomeriggio) tre professori della «Lanfenne Secondary School for boys» giunti dall'Inghilterra, sono al lavoro dall'alba intenti ad un compito triste e macabro.

Si tratta dei professori che il Ministero britannico dell'Aria ha incaricato di venire in Norvegia per procedere alla identificazione dei trentaquattro ragazzi morti nel disastro aereo di ieri l'altro.

Sotto la pioggia torrenziale che cade quasi ininterrottamente da ieri i tre insegnanti si avvalgono della collaborazione dei dottori norvegesi Ludevald e Stroem, ai quali hanno rimesso le cartelle cliniche trovate presso i dentisti delle famiglie dei giovanissimi studenti vittime della sciagura.

Nella quasi totalità dei casi i cadaveri sono stati resi irriconoscibili dal fuoco scoppiato quando il bimotore «Viking» si schiantò a meno di un metro dalla cima del colle, e rotolò disseminando rottami e corpi umani, in fondo alla valletta scavata dai millenni sotto la cima.

Per disposizione delle autorità norvegesi, su concorde parere di Sir John Walker, ambasciatore di Gran Bretagna ad Oslo, le salme dei ragazzi, dei due insegnanti e dei tre componenti l'equipaggio del «Viking» non saranno portate a valle fino a quando gli esperti non avranno ultimato le identificazioni e ... arresi di fronte alla difficoltà che essa presenta.

Squadre di volontari hanno portato sul luogo della sciagura trentanove teli impermeabili con i quali si è provveduto ieri sera a proteggere dalle intemperie i cadaveri che per tutta la precedente notte e per tutta la giornata erano stati sferzati dalla pioggia. La scena era impressionante, anche perché i rigagnoli provocati dall'acqua che cadeva dal cielo avevano in più punti imbevuto di liquido rossastro le rare zolle erbose ed i licheni della collina.

Sulla tragica altura era appena spuntato il giorno quando vi è tornata la commissione mista di inchiesta — anglo-norvegese — presieduta dal colonnello K. Christie, dell'aviazione militare della Norvegia. L'ufficiale ha dichiarato:

«Dal sopralluogo effettuato ieri abbiamo tratto una convinzione che certo verrà ad attenuare il dolore delle famiglie delle vittime. Abbiamo constatato che i ragazzi, i due insegnanti e l'equipaggio, eccezion fatta forse per il primo pilota capitano Wells, non hanno visto arrivare la morte; il Viking si è schiantato contro la cima senza che il comandante Wells avesse tentato una qualsiasi manovra di emergenza.

«Ciò significa che l'ostacolo si è parato improvvisamente davanti all'aeroplano. I due medici che sono saliti con noi fino alla tragica vallata affermano che tutti, tranne il primo pilota, sono deceduti sul colpo senza soffrire.

Si deve invece essere accorto della imminente comparsa della morte il primo pilota capitano Philip Wells. A questa conclusione gli esperti sono giunti quando hanno constatato che il Wells era riuscito a slegarsi dal seggiolino e, certo subito dopo l'urto, aveva strisciato sul pavimento della cabina di pilotaggio in un tentativo disperato e forse da automa di allontanarsi. Una ampia striscia di sangue indicava, prima che la pioggia la lavasse, il breve fragile percorso dell'ufficiale pilota.

Lars Bjorgsen

Puniti col licenziamento per presunto adulterio dalla «corte sociale» di una fabbrica ungherese

Budapest, venerdì sera.

Le «corti sociali» costituite dai lavoratori nelle principali fabbriche ungheresi avranno d'ora in poi il diritto di emettere giudizi anche in materia di «comportamento scandaloso, ubriachezza, trascuratezza dei doveri coniugali, infedeltà» e simili. Finora le corti in questione si occupavano soltanto di atti d'indisciplina sul lavoro. Se si troveranno di fronte a casi troppo difficili, potranno rinviarli alla magistratura.

Hanno comunque il potere di infliggere al reo rimproveri solenni oppure dei lavori «correttivi» (cioè con provvisoria riduzione della paga) e perfino il licenziamento.

A quanto informa il «Tarsadalmi Szemle», organo dottrinario del partito comunista ungherese, l'estensione dei poteri delle «corti sociali» ha lo scopo di «allargare le basi sociali della giurisprudenza e creare una coscienza sociale di valore educativo».

Una «corte sociale» si è già messa al lavoro nel nuovo settore, facendo licenziare dalla sua fabbrica un uomo e una donna rei di aver contratto una relazione illecita. La donna si era difesa dichiarandosi non colpevole e il suo stesso marito si era opposto al giudizio della «corte sociale» difendendo fra l'altro il suo presunto rivale come un ottimo amico di famiglia. Ma la «corte sociale» aveva sottolineato essere «non solo suo diritto, ma anche suo dovere, contribuire alla formazione di un nuovo tipo di morale socialista, morale con la quale risultava incompatibile il comportamento degli imputati».

I due licenziati, osserva il giornale «Esti Magyarország» riferendo il caso, potranno trovarsi un altro impiego, ma anche nella nuova attività dovranno badare a «vivere in maniera socialista».

NOTE SENZA MUSICA

Schönberg pittore

Nel numero 11 dell'*Approdo musicale*, la rivista della Rai diretta da Alberto Mantelli, e specialmente volta a idee, commenti, notizie, di opere e musicisti contemporanei, Luigi Rognoni annota gli scritti ed i quadri di Arnold Schönberg. Meno conosciuta è l'attività pittorica di questo musicista. Seguace di Kandinsky e della compagnia intitolata al *Blaue Reiter*, compì fra il 1907 e l'11 olii ed acquarelli; nel '10 espose qualcosa nella Galleria Heller di Vienna. Se ne compiacque Kandinsky, e in un articolo, *Die Bilder*, 1912, distinse in quella produzione da una parte i ritratti, i paesaggi, da Schönberg stesso stimati soltanto esercizi, e svogliatamente presentati al pubblico, dall'altra parte, scrisse testualmente, «teste sentite intuitivamente, visioni, per dare espressioni a quelle emozioni che non trovano una forma musicale». Non occorre rammentare in quale speciale accezione siano qui da intendere i vocaboli «espressioni, emozioni, teste sentite intuitivamente». Il Kandinsky soggiungeva: «Vediamo subito che Schönberg dipinge non per fare un quadro "bello" o "attraente", ma che nel dipingere egli non pensò propriamente al quadro. Rinunciando al risultato obbiettivo, egli cerca soltanto di fissare la sua sensazione soggettiva e ricorre soltanto a quei mezzi che all'istante gli sembrano inevitabili».

Tutto ciò non sembra specifico dello Schönberg pittore. Il «voler» far bello e attraente è proponimento diremmo commerciale. L'artista ha nello spirito il bello, quindi la potenza dell'attrazione, e l'estrinseca; ma certamente rifugge dal far brutto e repugnante, e usa i mezzi quali si siano, atti a rappresentare le vagheggiate immagini.

Quanto dipinse, lo Schönberg? Una settantina di pezzi, non stupi, ad olio, a bianco e nero, ad acquarello, fra i quali due o tre autoritratti, parecchie «visioni» stranamente intitolate *Il vincitore*, *Il Vittorioso*, *Il critico* (un orribile ceffo, questo, nel quale il grottesco, il non bello e non attraente, è verosimilmente mosso dal desiderio caricaturale: *Il vincitore*, *Il vittorioso*, *Il critico* quello avverso; vedilo sulla copertina del volume *La critica musicale e i critici* or ora edito dalla Utet, Torino), e anche una *Visione del Cristo*. Dipinse ancora acquarelli nel '25, nel '27, nel '31; e nel '35 dieci caricature, dichiarate tali.

Statistiche

Al proposito di musicisti di oggi e di ieri, una statistica pubblicata dalla rivista *Musical America* illumina quali di essi siano più frequentemente eseguiti nei concerti in abbonamento di 18 orchestre in diverse città degli Stati Uniti. Ecco la somma delle opere replicate.

Di musicisti europei del Sette e dell'Ottocento: Beethoven, 311; Mozart, 248; Brahms, 186; Bach, 125; Wagner, 121; Strauss Richard, 116; Ciaikovski, 90; Ravel, 82; Schumann, 80.

Di musicisti del Novecento: Prokofieff, 74; Bartok, 49; Strawinsky, 48; Hindemith, 42; Sciostakovic, 30; Milhaud, 25; Schönberg, 21; De Falla, 20; Honegger, 15; Walton, 14.

Di americani del Novecento: Copland, 33; Barber, 32; Creston, 18; Schuman, 16; Piston, 15; Ives, 11; Dello Joio, 10; Foss, 10; Diamond, 9; Riegger, 9; Chou Wen-Chung, 9; Carter, 7; Schuller, 7; Gould Morton, 6; Mennin, 6; Rorem, 6; Weber, 6; Hovhaness, 5; MacDowell, 5; Hanson, 4.

Suol dirsi che le statistiche vogliono essere interpretate. Ma queste sono eloquenti, nel precisare la scarsa fortuna, anche la sfortuna, di parecchi moderni in una nazione aggiornatissima qual è la statunitense.

Udizione colorata

Un'agenzia inglese ha informato i giornali che in una mostra sovietica a Londra è stata presentata una cosa mai vista e mai udita, che può esser denominata «musica e colori».

Ecco la cronaca. «In una sala dell'esposizione, mentre un disco diffondeva con un altoparlante il *Capriccio spagnolo* di Rimsky Korsakov, si alternavano su di uno schermo bianco colori diversi. Quando risuonano tamburi e piatti, lo schermo diventa rosso scarlatto; quando i violini, il colore diventa azzurro, quando infine è la volta dei fiati, lo schermo assume la colorazione di un bel verde lattuga. Come ha spiegato il professor Lerner, dell'Accademia moscovita per l'automazione e il controllo elettronico, si tratta di mutamenti elettronici derivanti dalle onde sonore e dai mutamenti nei volumi del suono». I colori diversi contribuiscono alla comprensione della musica? Il professor Lerner dice di sì.

Che nuovi meccanismi operino così, è notizia da aggiungere alle molte di sbalorditivi ritrovati recenti, e per fortuna è invenzione innocua. Che la vista dei colori emanati da strumenti elettronici giovi alla «comprensione di un'opera sonora» è un altro discorso. Se l'opera strumentale è compiuta, è perciò necessaria e sufficiente; la sua «comprensione», o meglio: il godimento che se ne ha, deriva da essa stessa; né occorrono aiuti d'altra sorte. Aiuti visivi? di colori? E chi li sceglie e dispone? e con quale metodo? Così com'è stato riferito il modo e l'effetto, non si capisce gran che.

Ma niente di nuovo sotto il sole. Nel Settecento il francese, gesuita, matematico, Louis-Bertrand Castel trattò della *musique de couleurs*, dell'udizione colorata, e perfino costruì un *clavecin oculaire*. Gli Enciclopedisti, Goethe, Hanslick, se ne occuparono... Niente da fare.

A. Della Corte

In vacanza a Monaco

Patricia Le Blanc, figlia dell'ex-ambasciatore di Cuba a Roma, nota in Italia per essere apparsa sui teleschermi, passa le sue vacanze a Monaco (Telefoto)

LE DONNE NELLA VITA E NELL'ARTE DEL POETA MAREMMANO

Giosue riconosce i suoi torti e le ragioni della moglie furente

Ma Lina reagisce, rimproverandogli la sua sottomissione ad Elvira - Nascono così i primi contrasti fra gli amanti e alla fine il Carducci mette al corrente il grande amico Chiarini delle sue vicende amorose - Poi scrive per la Piva le tre "Primavere elleniche" e altre poesie - La povera e bella moglie comprende che la passione lega più che mai i due, ma tace e soffre di gelosia

RIASSUNTO DELLE DUE PRIME PUNTATE — Fu un amoretto che Giosue ebbe nel 1849 per la cugina Maria Bianchini che gli ispirò, nel 1872, l'«Idillio maremmano». A Firenze, dove la sua famiglia si trasferì nel 1849, si fidanzò con la cugina Elvira Menicucci. Invaghitosi, a San Miniato, di Emilia Orabuona avrebbe, senza il pronto intervento del padre di Elvira, dimenticato la cugina. Morte del fratello Dante e del padre dr. Michele. Nel 1859 sposò l'Elvira. Dopo aver insegnato per breve tempo a Pistoia, ottenne la cattedra di eloquenza italiana all'Università di Bologna. Migliorarono le sue condizioni finanziarie. Giosue conobbe Carolina Cristofori Piva (Lina) che scatenò nel rude poeta maremmano una passione d'amore. Scoperta la relazione dalla signora Elvira, ne derivò una grave tempesta familiare.

Il 14 maggio (1871) Giosue tornò a scrivere alla Lina:

«Ieri ti scrissi turbato dal furore e poi anche dalla più triste rassegnazione di mia moglie. Questa povera mia donna oggi ti rimanda i tuoi doni: ti prego, per amor mio, perdonale: entra un poco ne' sentimenti suoi, comprendila. E non mi scrivere, ti scongiuro, parole acerbe o sprezzanti su lei. Già tu sei troppo gentile, tu sei troppo nobile per cotesto. Sai che cosa mi diceva ieri? "Io ti ho amato per te, solamente per te, ti ho dato tutta la mia gioventù, quando tu non eri nulla, quando io non sapeva, non poteva imaginare che tu saresti diventato un grand'uomo" (così ella). E poi tante altre cose vere e giuste e profonde che ella potè ritrovare con l'intelligenza dell'affetto e dell'anima sua buona. Quanto avrei dato perché ella potesse ignorare! Ma già negare, quand'anche a me fosse possibile il mentire, era impossibile di fatto. Del resto, dolce signora, se tu vuoi avere il vanto di trarmi a delirare, di far delirare manifestamente il poeta feroce degli epodi, séguita a scrivermi lettere come le ultime due... Addio, amore: l'anima mia a te».

«Non sono quel fanciullo»

Non c'è dubbio: Carducci ci si rivela un simpatico adultero, che riconosce spontaneamente i suoi torti e le ragioni della moglie.

Non così Lina, che gli dovette scrivere una lettera di rimproveri per la sua sottomissione alla moglie, se egli le diceva il 16:

«Mia cara. No, io non sono poi quel fanciullo che tu t'imagini. Io non stetti continuo sotto la piena de' suoi rimproveri: resistetti come doveva, e oltre quel che doveva. Ella non parlerà con le donnicciuole professoresse: la dignità sua, che ella sente oltre il valor mio, le ne fa un dovere... Quando tu mi dici, che, s'io fossi stato meno fanciullo, questo inferno non sarebbesi scatenato, io non intendo precisamente quel che tu voglia dire...».

Per penetrare meglio nell'intimo dell'anima di Giosue è necessario leggere due lettere che, poco dopo gli avvenimenti narrati, egli scrisse all'amico Giuseppe Chiarini. Si legge in una lettera di fine maggio o dei primi di giugno del 1871:

«Sai? nei primi di maggio fui a Milano. Non vidi Quasilli perché non v'era. Per dir meglio, non vidi nessuno. E (poiché ho bisogno di fare una confessione) non vidi che una donna, della quale sono fieramente innamorato. A questa età e questi giorni in cui io credeva fermamente di non amare più nulla oltre le mie idee. Ma bada! cotesto amore non toglie nulla al rispetto alla stima all'amore che ho per mia moglie, anzi mi fa crescere il sentimento di essere affettuoso e buono per lei. Avevo bisogno di dire a te questa cosa, perché io non posso simulare e nascondere nulla ai due o tre amici veri che ho, fra i quali primo te. Ma non ne dir nulla a nessuno, bada; né pure a Ottaviano, né pure al Teza, né pure al Nencioni».

Pochi giorni dopo, il 22 giugno, precisa al Chiarini, che senza dubbio gli doveva aver scritto qualche cosa sul conto di Lina:

«Quanto a quella, no, non è nulla affatto letterata, ama troppo i versi belli, sì che voglia farne dei brutti: ella non scrive altro che lettere bellissime. Ma te ne farò il ritratto una volta».

Ed il 1 luglio apre il cuore all'amico:

«Ed ora a un argomento più amabile per me, e per te più curioso. La Lina ha 32 anni, è (pur troppo) moglie di un colonnello che fu dei mille, ed è madre di tre figli. Mantovana, fu educata in Milano; ove da due o tre anni s'è ridotta ad abitare col padre, orbato ormai di tutti gli altri figliuoli, mentre il marito per ragioni di servizio sta a Torino... Bella, per me, è certamente: bella per ogni persona, per un ovale di viso tutto greco e incorniciato di bei capelli castagni, per soavissima e melodiosa voce: è graziosissima. Ed è molto istruita: conosce il tedesco e l'inglese; legge un poco di latino: scrive il francese come una donna francese del secolo XVII: fece anche qualche verso, ma non li mostra; e ora non ne fa più, per disperazione di farne come vorrebbe: scrive lettere stupende, e vorrei poter mostrartene almeno dei frammenti... insomma è classica pura... Come l'amai? Conobbi qui in Bologna una signorina lombarda... (e Carducci ripete all'amico la storia della sua conoscenza che già abbiamo riportata). Ecco tutto. Ma non voler ch'io spieghi di più; ora ne sono innamorato: e sarebbe ella la mia consolazione suprema e divina se non fosse il mio tormento per le circostanze mie e sue. E' stata buona e generosa e gentile! e l'ani[illegible] l'ingegno suo corrisponde tanto al mio».

Lina un po' per volta si convinse della delicatezza della di lui situazione verso la moglie, e la buona armonia fra gli amanti, che aveva minacciato di oscurarsi, si ristabilì. Egli la chiamava il 5 giugno:

Un «modus vivendi»

«Mia unica (colei che sola a me par donna)». E per dimostrarle che di fronte alla moglie non era un fanciullo, le scriveva il 3 giugno: «Sai? a mia moglie, or sono quattro giorni, le feci una parte molto seria; le dissi quel che meritavano le sue ormai troppo lunghe provocazioni; e la cosa giovò. Ella ora s'è rimessa al buono, e mi lascia in pace, ed è tornata come prima: c'è alla fine tra me e lei quel modus vivendi che vorrebbero trovare a Roma tra lo Stato e la Chiesa».

Povera signora Elvira che, poco prima della malaugurata gita di Giosue a Milano gli aveva regalato una terza figliuola, alla quale egli volle imporre il nome di Libertà, ma che in famiglia tutti chiameranno Titti.

Chiarini si aprì con l'amico a proposito di Lina, egli scrisse:

«Intendo la tua nuova passione, l'intendo e la scuso. Ma, se l'Elvira s'è mantenuta sempre la stessa, mi fa paura il suo carattere e la sua selvatichezza; come anche mi fa paura l'impeto dell'animo tuo che non può amare tranquillamente. Amore è pure la grande felicità; e nell'amore delle cose belle è il sommo della felicità; ed è molto stupida e barbara l'usanza e l'educazione nostra, che, imponendoci di amare una donna sola, fa che le donne considerino come un torto fatto a loro l'amore che si porta ad un'altra».

Giosue aveva intanto scritto la terza Primavera *ellenica: l'*Alessandrina*, che Lina preferiva, non ostante che la preferenza del poeta andasse alla seconda, che infatti mandò alla* Nuova Antologia. *Gli amici, fra i quali si distinse in modo particolare* Panzacchi, *ma forse il suo consiglio non era disinteressato, avrebbero voluto che ne togliesse il nome di Lina. Carducci si ombrò. Panzacchi si rivolse a Lina, scongiurandola di influire su Giosue affinché gli desse retta. Ma Lina insistette presso l'amante affinché lasciasse il suo nome, noncurante di quel che potesse accadere. Il nome di Lina rimase. Solo nelle poesie che scrisse in seguito il nome di Lina fu sostituito con quello di Lidia.*

E scrisse Panteismo:

Io non lo dissi a voi, vigili stelle,
a te no 'l dissi, onniveggente sol:
il nome suo, fior delle cose belle,
nel mio tacito petto echeggiò sol.

Io mai no 'l dissi: e con divin fragore
la terra e il ciel l'amato nome chiama,
e tra gli effluvi de le acacie in fiore
mi mormorava il gran tutto: — Ella,
Lidia t'ama.

Scriveva a Lina il 23 giugno:

«Sai? anche mia moglie s'è imaginata che in questi ultimi giorni ti debba aver scritto dei versi. Ella certo non ha visto l'Antologia, ma mi conosce tanto. Può darsi che qualcuno glielo abbia detto, perché ora me ne parla più esacerbatamente; ma se lo era immaginato anche prima della stampa. Del resto, tutto insieme, ora vivo passabilmente con lei. Tu vedessi la mia bambina piccola come diventa carina. E tu vedessi come è impertinente e satanica e ribelle la seconda, che sua madre chiama il ritratto mio, il secondo me, e come si disegna benino in figura adolescente della prima! Vedrò di mandarti i ritratti. Quanto avrei caro che le mie bambine ti conoscessero! Alle scuole a cui vanno me le sciupano; sua madre può loro insegnare molte cose buone, ma non altro ecc.; e non sono nulla affatto contento della loro educazione, io che per la donna amo la squisitezza purissima tanto più, quanto più mi ha fatto male il dover vivere con una donna che, essendo pur da natura gentilissima e buona e pronta a sacrificarsi per l'affetto, ha avuto una pessima educazione o non l'ha avuta affatto. Pure la bontà e gentilezza naturale le compensa molto, ma non è tutto. Oh quante cose avrei da dirti. Addio, cara cara. Addio fino a quando tu verrai... Ma che! Addio, nulla affatto; rimango con te, e tu abiti in me sempre. Ti abbraccio, ti desidero, ti adoro, ti amo, ti rispetto, come sposa come amante come amica e sorella e... se vuoi, anche come madre, perché io sono un fanciullo eterno. Addio, di nuovo, con tutta l'anima mia».

Mentre si svolgeva l'idillio fra Giosue e Lina, la povera signora Elvira soffriva. Certo, non era all'altezza intellettuale del marito, ma quando egli l'aveva conosciuta, se non era una bellezza, era però una fanciulla graziosa, assestata, elegante — lo dico sull'assicurazione di chi l'ha conosciuta — di ottimi principi, affettuosa, pronta ad affrontare qualsiasi sacrificio per il suo Giosue. Nei periodi di maggiore urto col marito sorprendeva di dargli del tu e gli dava del lei. Ma se Giosue le domandava un favore, qualunque fosse, si faceva in due per soddisfarlo. Ha raccontato la sua amica signora Anna Evangelisti (Nuova Antologia del 1° giugno 1911) che una volta che i figli della Lina furono [illegible] minacciati dalla rosolia, la signora Elvira si prese in casa una bambina che ancora non la aveva avuta.

La signora Elvira Carducci con la figlioletta Beatrice

«Fu Giosue che mi pregò di prenderla, perché non si attaccasse la rosolia dai fratelli, e io la presi. Era tanto carina, con un bel capino tutto ricciuto, aveva tre o quattro anni, mi stava sempre attaccata alle vesti; la ricordo tanto bene; quando avevo in ordine il pranzo le dicevo: Vai a chiamare Carducci che 'gli è in tavola. E lei, mi par di vederla, batteva con un piedino all'uscio dello studio e chiamava: Carducci, 'gli in tavola!

«E meravigliandomi io di tanta tenerezza per la figliuola di una donna che l'aveva fatta tanto soffrire: "Oh be'! Che colpa ne aveva lei se la su' mamma era stata matta e se Giosue non aveva avuto giudizio!". E nel suo accento c'era quell'alterezza sprezzante di chi non vuole adulazioni e non cerca lodi».

L'idillio continua

Era, quindi, la signora Elvira di una adattabilità addirittura francescana. Ma nel primo momento della constatazione di un torto perdeva il controllo dei suoi nervi.

L'idillio fra Giosue e Lina continuava. Il colonnello Piva era trasferito da un reggimento all'altro, da una guarnigione all'altra, e Lina doveva seguirlo nelle varie città dove era destinato; ma tornava a Milano, in casa del padre, tutte le volte che le era possibile. Quanto a Giosue, le funzioni ispettive che gli affidava il Ministero della Pubblica Istruzione e le commissioni esaminatrici delle quali era chiamato a far parte od a presiedere, e che in passato gli avevano dato tanto fastidio, ora gli offrivano ottime occasioni per allontanarsi da Bologna e riunirsi, anche se per brevi giorni, con la sua Lina. Si incontrarono a Venezia, a Reggio, a Brescia, e varie volte a Milano. Si incontravano, stavano insieme, visitavano le città e i dintorni, sempre stretti l'uno all'altra. Una gita che fecero in barca, in un pomeriggio di luglio su l'Adda, ispirò a Giosue l'ode così intitolata:

Corri tra' rosei fuochi del vespero
corri, Addua cerulo: Lidia su 'l placido
fiume naviga, e Amore
d'ambrosia irriga l'aure.

[illegible] da gli [illegible]
[illegible] di Lidia nel guardo languido,
[illegible]
desiderii e misteri.

E scrisse anche, Giosue, le Vendette della luna *che piacque tanto a Lina.*

La povera signora Elvira continuava a tacere e soffrire. I viaggi del marito, pur se giustificati da incarichi ufficiali, le risvegliavano continuamente la gelosia. Nell'agosto (1872) Lina ricevette una lettera anonima da Bologna che, molto verosimilmente, era della signora Elvira. Giosue, scrivendo il 14 di quel mese a Lina, le diceva:

«Può essere benissimo un tiro della mia signora. Ma io sospetto ancora vi sia qualcuno a Milano, che conosce te e le cose tue, e si diverte molto generosamente a dare informazioni a mia moglie. La quale, per es. nel maggio mi vide andare a Milano, sapendo che vi andavo per veder te, senza sospetto e senza dolore; tutt'un bel tratto i sospetti scoppiarono quando io era a Milano. Ella ha saputo (né io glie l'ho manifestato per vero) che ti vidi in Parma; e son quasi certo, giurerei quasi, che non ha trovato né letto le lettere tue. Qui sotto c'è qualcosa di subdolo e di vigliacco che proprio consola». (continua)

Guglielmo Gatti

Il testamento d'una donna

500 dollari al cane un dollaro al marito

New York, venerdì sera. Una donna, morta alcuni giorni fa a Durham, nella Carolina del Nord, ha lasciato per testamento la somma di 500 dollari al proprio cane, un cocker spaniel a nome «Taffy», e un dollaro al marito. Le ultime volontà della donna, tale Ethel Cole Rolell, sono state rese pubbliche ieri dal suo legale, il procuratore generale N.H. Dogwin. Il marito della Rolell, che oltre al dollaro ha avuto in eredità anche una stufa, un televisore e un frigorifero, ha fatto ricorso alla Corte superiore dello Stato.

Di nuovo alla ribalta della cronaca il principe romano

Raimondo Orsini rischia il carcere denunciato per falso giuramento

La vertenza giudiziaria con un mediatore di alloggi che pretendeva da lui tre milioni per la vendita di un appartamento - Ora sembra che l'ex innamorato di Soraya abbia fatto un cattivo uso del «giuramento decisorio»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Le disavventure di Raimondo Orsini, il giovane rappresentante di una tra le più antiche e nobili casate italiane, non sono ancora finite. Dopo il contrastato amore con la bella ex-imperatrice di Persia Soraya Esfandiari; dopo l'iniziativa della giovane indossatrice francese Monique Bertounesque, la quale si è rivolta ai giudici del tribunale di Roma attribuendo al patrizio romano la paternità di un figlio natole a Tours il 7 agosto di quattro anni or sono; Raimondo Orsini rischia in questi giorni di concludere una banale vicenda con una condanna che può raggiungere anche i due anni di reclusione. Questa mattina, infatti, il signor Matteo Lo Scalzo ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per falso giuramento contro il giovane principe.

Quest'ultima vicenda di cui è protagonista don Raimondo Orsini è nel complesso abbastanza banale. Alcuni anni or sono, nel periodo in cui il giovane patrizio frequentava assiduamente l'ex-imperatrice Soraya, Raimondo Orsini decise di alienare un vasto appartamento di sua proprietà. Per nulla esperto in questo genere di affari, sembra che il principe si rivolgesse al signor Matteo Lo Scalzo (la cui principale occupazione sarebbe quella del mediatore) per essere aiutato nella vendita dell'immobile.

Come si sia concluso l'affare non è dato sapere. Certo è che un anno fa il signor Matteo Lo Scalzo ha citato in giudizio davanti al tribunale civile di Roma Raimondo Orsini, chiedendo che venisse condannato a pagargli 3 milioni quale «premio» per la sua mediazione. La vertenza ha seguito naturalmente il consueto lungo corso, fino a quando alcuni giorni or sono il giudice istruttore ha deciso di prestare «giuramento decisorio» a Raimondo Orsini. Il «giuramento decisorio» è un espediente procedurale per risolvere le vertenze. Il giudice cioè può rivolgersi ad una delle due parti in causa ed obbligarla a giurare se un determinato fatto è accaduto o meno. La vertenza si conclude in tal modo, salvo eventuale denuncia per falso giuramento della persona che ha giurato una circostanza che a qualcuno — per esempio alla controparte — può essere risultata non vera.

E così è proprio accaduto per Raimondo Orsini, il quale, dopo aver prestato giuramento, ha finito per essere denunciato.

Che conclusione avrà questa singolare vertenza per la quale il patrizio romano rischia — qualora si accertasse la falsità del suo giuramento — una condanna fino a due anni di reclusione? Innanzitutto l'azione penale sospende il giudizio civile, poi è necessario che gli atti della denuncia vengano rimessi al Pretore, in quanto la competenza per questo reato non è della Procura della Repubblica. Ciò premesso, è chiaro che una decisione conclusiva su questa singolare storia non si potrà averla prima di quest'autunno.

Guido Guidi

Smemorato chiede aiuto alla polizia di Genova

Genova, venerdì sera.

«Vorrei che i miei mi riconoscessero e sapessero che sono qui, per poter tornare a casa».

Queste le parole, vergate su un foglio di carta, da un uomo sui 50 anni, che si è rivolto per aiuto agli agenti della polizia ferroviaria della stazione Brignole.

In Questura ha detto poi di non ricordare né il nome, né il cognome, né da dove proviene. Ricorda, vagamente, di essere stato investito da una auto e da questa trasportato a Genova e poi abbandonato.

L'individuo veste distintamente, parla correttamente l'italiano con un leggero accento veneto.

Sono state informate le varie questure e la polizia scientifica di Roma. Lo sconosciuto, che presenta uno stato di amnesia, sarà fatto ricoverare all'ospedale di San Martino.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Urano. Lavoro febbrile che verrà sbrigato in breve. Affari che bisogna impostare in un certo modo. Vita affettiva silenziosa. Salute che richiede energici provvedimenti, per lo meno di prendere ricostituenti del cervello.

Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* una vostra brillante trovata vi farà guadagnare stima e denaro. Sarete soddisfatti e orgogliosi di voi stessi. - *Vita affettiva:* riuscirete ad accrescere il vostro fascino e farete progressi notevoli in campo affettivo. - *Salute:* predisposizione ai dolori reumatici, emicranie, insonnia.

Toro - *Lavoro:* buoni influssi per chi si occupa d'arte, letteratura e professione farmaceutica. Una proposta di guadagno economico da accettare, ma con garanzie. - *Vita affettiva:* idea fissa che riuscirà ad attirare una persona assente. - *Salute:* sensibilità alla gola, alle corde vocali. Copritevi bene prima di uscire dagli ambienti surriscaldati.

Vergine - *Lavoro:* dovete imparare a tirare diritto, e non lasciarvi travolgere da preoccupazioni, perché la vostra forza dev'essere concentrata per l'avvenire. - *Vita affettiva:* i vostri cari vi dimostreranno in modo tangibile l'affetto che nutrono nei vostri confronti. Speranza consolidata. - *Salute:* ottimo stato psicologico, per cui sarete in grado di dominare su tutti e su tutto.

Previsioni astrologiche per i tipi dell'**Ariete:** scontrosità e ribellione. Cercate di dominare questa tendenza per non procurarvi delusioni deprimenti. **Gemelli:** serata indimenticabile. Una dichiarazione sentimentale promette grandi cose per l'avvenire. **Cancro:** incertezza nella scelta fra due strade. Cercate i consigli di un saggio che sappia vedere nel futuro e che vi possa indirizzare per il trionfo. **Leone:** qualunque attività svolta in questo giorno, sarà protetta dalle vostre stelle. Buone relazioni personali, favorevoli per gli incontri ad alto livello. **Bilancia:** moderate gli impulsi istintivi e passionali che vi spingeranno verso situazioni difficili da controllare. Vi consiglio il riposo e meno vita sedentaria. **Scorpione:** momento meraviglioso e felice nella vita affettiva. Otterrete una vittoria sorprendente su un tipo che in passato vi fece dei soprusi. **Sagittario:** nel campo del lavoro, l'analisi e l'esattezza saranno elementi indispensabili per evitare sprechi di tempo e di denaro. **Acquario:** più d'una volta la franchezza vi ha cacciati nei guai; ora state per ripetere il vecchio errore. Siate diplomatici e tempisti al tempo stesso. **Pesci:** mettete in opera tutta la vostra energia e capacità, per gettare le basi del progetto che accarezzate da tempo. Momento favorevole che appoggerà ogni vostra iniziativa, anche la più rischiosa.

T. Palamidessi

— Professore, l'anestesista si è addormentato!...

— Maestro... potreste scolpirmi un altro busto? Ho fatto rettificare il mio naso!

— Non ho mai visto un cane così pigro come il mio!

Esattezza

— Che bell'appartamento che hai, Giorgina. Chi è il decoratore che lo ha così bene arredato?

— Oh, Carla, Non è stato un decoratore, ma un banchiere!...

— Oh, scusi! incantevole vicina... Vi siete finalmente decisa a venire a protestare per il rumore!...

La cura

— Vedo che le pillole che vi ho ordinato vi hanno fatto molto bene, amico. Vi trovo meglio!...

— Veramente, dottore, non le ho ancora prese!...

Semplice

— Vedo che voi e vostro marito, signora, avete gli stessi gusti...

— E' vero. Ma ci sono voluti dodici anni perché si adattasse ai miei...

— Abbiamo giocato con papà agli indiani...

— E' l'anniversario del nostro matrimonio!

— Bene. Osserviamo un minuto di silenzio!...

— Ancora una volta, non abbiamo bisogno del vostro parere!...

Paragoni

— Da più di 600 anni — spiega la guida a una comitiva di turisti — questo castello non è stato toccato. Non una sola pietra è stata cambiata...

Una signora si volta verso suo marito e gli dice:

— Giacomo, questo castello deve essere dello stesso proprietario della nostra casa!...

— Inutile protestare: io venivo dalla destra e perciò avevo la precedenza...

— Che tristezza, Alì. Questi pesciolini rossi non vogliono abituarsi al petrolio!...

— Vedrai che tempra il nostro capo: è un vero « duro »...

Generosità

— Mi vuoi dire, Giorgina, perché hai dato 500 lire di mancia alla guardarobiera?

— Te lo posso spiegare subito! Guarda che pelliccia che mi ha dato!...

Alla Camera

— Non riesco a capire perché hai votato a favore della nuova imposta sull'alcool...

— E' semplice. In questi giorni il medico mi ha detto che non devo più bere...

— E' perché tu non dimentichi mai che sono un eroe!...

— Questa notte, dormendo, mi hai stretta fra le braccia...

— Non è colpa mia. Non ti accade mai di avere degli incubi?...

Sicurezza

Un turista, viaggiando attraverso l'America, arriva in un paese dove deve attraversare un fiume molto largo. Non ci sono ponti. Egli si rivolge a un barcaiolo. Salito a bordo, chiede:

— Non vi è mai accaduto di perdere qualcuno durante la traversata?

— Oh, no, mai! La settimana scorsa due giovani sposi sono precipitati in acqua e, non sapendo nuotare, sono annegati! Però abbiamo ripescato i loro corpi subito dopo!...

Anche le vacanze vanno bene o male secondo gli astri

Per le ferie di Ferragosto indicazioni utili a maschi e femmine per ciascuno dei segni zodiacali, sotto il quale si è nati - Quelli dell'Ariete avranno viaggi romanzeschi, quelli dello Scorpione appagheranno le loro curiosità culturali, si promette distensione per i "capricorniani"

Roma, venerdì sera.

Quale influsso esercitano gli astri sui progetti delle vacanze? Il Sole, fonte di vita, è un fattore [illegible] importante. Ciascuno cerca nei suoi raggi quegli elementi che gli permettano di acquistare nuova energia, rinvigorire il corpo, ringiovanire fisicamente e spiritualmente. La Luna proietta la sua polarità sui piani di viaggio, sull'ora della partenza e sugli sport in voga, come il nuoto, il canottaggio, la vela, la pesca, lo sci nautico e la corsa con i motoscafi.

Marte induce pure a muoversi e, contemporaneamente, aiuta a tesaurizzare il dinamismo cosmico necessario per il resto dell'anno. Mercurio fornisce la carica psichica per la realizzazione delle iniziative turistiche e stimola lo scambio della corrispondenza e le attitudini letterarie. Mancando la favorevole congiuntura di Giove non si potrebbero, forse, allestire progetti per le vacanze perché dal pianeta della fortuna dipendono le entrate e le possibilità di spendere. Saturno, parsimonioso, ricondurrà, alla ragione, richiamando il pensiero sulle nostre effettive disponibilità di tempo e di denaro, mentre, all'opposto, Plutone risveglia desideri e tentazioni che potrebbero — senza un oculato e previdente controllo — provocare un serio sbilancio economico.

Ed ecco qualche previsione e consiglio per i dodici Segni zodiacali:

ARIETE (21 marzo-20 aprile). — Per inclinazione congenita i nativi amano l'avventura. Durante le vacanze si presenteranno diverse occasioni per assurgere a protagonisti di romanzesche vicende. Per il piacere di viaggiare si spingono nei posti più impensati. In agosto e settembre Marte, Giove e Mercurio faciliteranno la realizzazione di sogni lungamente accarezzati, agevolando pure il modo di potersi isolare con la persona amata. L'Oriente emana una forte attrattiva e non è detto che tale aspirazione non venga appagata con una fuga in Egitto.

TORO (21 aprile-20 maggio) — I progetti per le vacanze saranno collegati alle configurazioni armoniose di Venere, Mercurio e del Sole. Lavoratori infaticabili, i taurini rinunceranno a prendere le ferie estive anche se il loro fisico ha bisogno urgente di ritemprarsi sugli scogli, fra le pinete, o in riva al lago. Essi preferirebbero il periodo invernale, ma è bene invece che approfittino della stagione calda per compiere un lungo viaggio che offra la possibilità di distrarsi con visioni [illegible] e suggestive. Sconsigliato il ritorno in luoghi familiari.

GEMELLI (21 maggio-20 giugno) — Questi tipi astrali amano i paesaggi romantici. Le loro ferie sembrano legate ai raggi di Venere Marte Urano e del Sole. In agosto avvertiranno il fascino dei luoghi più pittoreschi, mentre in settembre è meglio che seguano la via del Sud. Si formeranno nuove amicizie, molte delle quali sono destinate a costituire un legame duraturo.

CANCRO (21 giugno-21 luglio — Soggetti alle fasi della Luna, altruisti per natura, i cancerini si trovano combattuti fra il desiderio di rimanere accanto ai loro cari — che per ragioni finanziarie non sono in grado di accompagnarli — e la smania di recarsi in una località mondana e di lusso. Quest'anno si sentiranno spinti verso la montagna: in qualsiasi parte vadano finiranno per trovarsi ad alte quote.

LEONE 22 luglio-23 agosto) — La caratteristica dei nati sotto questo segno è il vivo interesse per i pubblici spettacoli, le manifestazioni mondane: teatri, esposizioni, competizioni sportive. Nel periodo delle vacanze si uniscono a coloro che hanno gli stessi gusti. Venere preannuncia incontri sentimentali. Non sottopongano il fisico a sforzi eccessivi: il cuore è un po' delicato.

VERGINE (23 agosto-22 settembre) — Le radiazioni combinate di Mercurio Urano e Nettuno imprimeranno un forte impulso ai progetti delle ferie. I nativi saranno guidati dalle stelle per raggiungere un luogo di riposo che, lontano dal loro centro di affari, contribuisca a rimettere in equilibrio il sistema neurovegetativo molto scosso. Il riposo assoluto, in una plaga tranquilla e verdeggiante, appare assolutamente indispensabile. Anche un'alimentazione varia e che si stacchi da quella consueta, gioverà al fisico dei virginiani.

BILANCIA (23 settembre-22 ottobre) — La ricerca di nuove emozioni e il desiderio di aumentare la collezione di graditi ricordi, spingerà i bilancini a viaggiare. E' consigliabile una località remota, ma però alla moda, dove la gioia di vivere e di amare li renderà felici.

SCORPIONE (23 ottobre-22 novembre) — Propensi a visitare centri di valore storico, archeologico od artistico, i nativi non avranno bisogno di allontanarsi dall'Italia per vedere esaudito il loro desiderio. Plutone Nettuno e Marte suggeriranno le date più propizie per compiere questi vagabondaggi ad alto livello culturale. Per evitare la folla dei turisti e per godere in pace le loro vacanze, attendano il mese di settembre.

SAGITTARIO (23 novembre-21 dicembre) — Dotati di spirito gaio e avventuroso, questi soggetti possegono il coraggio di fare quello che vogliono. Anche quando intendono concedersi uno svago, sanno scegliere il posto che più gli conviene.

CAPRICORNO (22 dicembre-20 gennaio) — Il peso che ha gravato finora sulle spalle dei nativi, sta per scomparire. Saturno recherà un periodo di lieta distensione per le vacanze. Non rimane che l'incertezza della scelta: una spiaggia vicina, un soggiorno in montagna, un viaggio all'estero. Il loro carattere non li lascerà tuttavia allontanare troppo da casa.

ACQUARIO (20 gennaio-18 febbraio) — Per questi «tipi» le ferie rappresentano un vero riposo mentale e, per taluni, anche la possibilità di appianare certe complicazioni sentimentali. Effettueranno il viaggio che hanno preparato da mesi. Preferibile la direzione del Nord, specie per coloro che risiedono abitualmente al Sud. Non esclusi cambiamenti di programma all'ultimo momento.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) — Il problema della scelta per la villeggiatura tende a creare serie difficoltà. Essendo l'acqua l'elemento dei pesciani facilmente saranno portati ai viaggi sul mare. Perciò si affrettino perché i posti in crociera si stanno esaurendo. Li aspettano piacevoli ed allegre compagnie. Non abbiano preoccupazioni di sorta. Tutto andrà bene, anzi benissimo.

p. d'a.

Delia Scala sulla spiaggia di Castiglioncello

L'attrice Delia Scala colta dall'obiettivo mentre si intrattiene con Fabio sulla spiaggia di Castiglioncello. Accanto al piccolo, la madre, l'attrice Marina Bonfigli (Telefoto a «Stampa Sera»)

Processato a Vercelli per direttissima

Ha finito le sue ruberie la «banda degli scoiattoli»

Severe condanne ai giovinastri che saccheggiavano le cascine e perdono giudiziale per un novellino del furto - Tra il bottino una pesante stufa di ghisa venduta per 100 lire

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Tre giovani, autori di decine di furti nelle cascine dell'agro Vercellese, furti compiuti nello spazio di una quindicina di giorni, sono stati giudicati ieri per direttissima in un'udienza appositamente fissata dal Pretore per esaminare il loro caso dalla nostra Pretura. I tre sono: Pierino Viotti, di 19 anni, Franco Elisi, di 18 anni, e Bruno P., di 17 anni, tutti e tre residenti a Vercelli. Essi avevano iniziato la loro attività criminosa ai primi del luglio scorso. Lo scopo era quello di procurarsi denaro per pagarsi i propri minuti piaceri, sigarette, cinema, ballo ecc. E' risultato poi che il Viotti, il quale era colui che dirigeva le operazioni, si teneva gran parte del bottino e agli altri due offriva dei pranzi di tanto in tanto. Attaccavano le cascine del circondario e rubavano tutto ciò che era loro possibile: galline, oche, anatre, denaro, attrezzi da lavoro, cereali ecc.

Una volta rubarono persino una pesantissima stufa di ghisa, che venne venduta per cento lire. Erano agilissimi e spericolati: con baldanzosa prestanza saltavano muretti e reti metalliche e si arrampicavano sui tetti delle cascine come autentici equilibristi. Studiavano attentamente i «colpi» prima di attuarli: per questo una sola volta, e precisamente a Casalrosso, vennero scoperti mentre erano in piena azione e dovettero fuggire attraverso le risaie che circondano l'abitato per non cadere nelle mani delle loro vittime, inferocite ed armate di tridenti e di vanghe. Per non dare nell'occhio, si incontravano solo di sera. Comunque questa loro precauzione non servì più il giorno in cui le indagini della Squadra Mobile della nostra Questura permisero non solo di individuare ma di cogliere il Viotti di ritorno da un «colpo», recante sullo scooter un sacco zeppo di refurtiva.

Giudicati per furto continuato ed aggravato, il Viotti e l'Elisi sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione e quarantamila lire di multa. Il Bruno P. ha beneficiato invece del perdono giudiziale perché minore dei 18 anni.

w. n.

Sparano alle sentinelle da un'auto in Alto Adige

Bolzano, venerdì sera.

Stanotte, verso le 2, a San Michele all'Adige, da una 1100 lanciata a forte velocità sarebbero stati sparati tre colpi di pistola all'indirizzo di alcune sentinelle.

Immediatamente camionette della polizia compivano giri di perlustrazione, ma senza risultato. Altre sparatorie sono avvenute sul Monte Tondo della conca bolzanina: a Lagundo presso Marano, a Sant'Antonio alla periferia di Bolzano nei pressi della centrale idroelettrica e a Malles Venosta.

A Monte Tondo un militare di guardia ad alcuni tralicci ha sparato un colpo di fucile all'indirizzo di uno sconosciuto che non aveva risposto all'intimazione di «alt».

A Lagundo uno sconosciuto che si avvicinava alla finestra di una centrale idroelettrica ha provocato la reazione delle sentinelle, che hanno sparato sei o sette colpi di mitra, mettendo in fuga l'individuo.

Alle ore 0.35, nei pressi della condotta forzata della centrale Montecatini a Lana, le sentinelle hanno aperto il fuoco contro sconosciuti che tentavano di avvicinarsi agli impianti.

Notevole sorpresa ha destato in Alto Adige la notizia che il maggiore degli «schutzen» della Val Passiria, Georg Klotz, ha trovato rifugio a Monaco di Baviera, dove vive coi cinque milioni destinati dall'associazione del «Berg Isel Bund» all'assistenza delle famiglie dei sud-tirolesi arrestati.

Contro il Klotz pende mandato di cattura perché compromesso con l'attività terroristica nella quale pare abbia avuto una parte in veste di organizzatore o di esecutore materiale di alcuni attentati.

Da fonte attendibile si è appreso, che durante la seconda riunione dell'esecutivo della Svp, l'ing. Hans Pelikner sarebbe stato nominato segretario generale del partito, in sostituzione del dott. Hans Stanek, arrestato alcune settimane or sono, perché coinvolto negli atti terroristici.

La magistratura italiana ha frattanto respinta la richiesta di libertà provvisoria al dott. Stanek.

c. p.

La Torre di Pisa sempre sotto sorveglianza

Nessuno però crede che siano i dinamitardi alto-atesini a volerla far saltare in aria

Pisa, venerdì sera.

(g. c.) Anche ieri la sorveglianza sulla Torre pendente è stata ininterrotta e così pure stamane. Un incaricato dell'Opera della «Primaziale» prendeva in consegna i bagagli più voluminosi dei turisti, mentre carabinieri e agenti di polizia in divisa controllavano le macchine fotografiche, sia pure in modo sommario. Il numero dei turisti che sono saliti ieri sul campanile è stato esattamente pari a quello del giorno precedente, segno che nessuno ha preso sul serio l'eventualità di un atto terroristico contro il celebre monumento.

Frattanto, mentre ufficialmente le autorità continuano a non dare spiegazioni di sorta, vengono avanzate diverse ipotesi sui motivi che hanno fatto prendere le misure precauzionali. Si è parlato di una lettera spedita da Roma ed arrivata alle autorità a Pisa, che avrebbe portato la firma di un'organizzazione terroristica sud tirolese.

Ma l'ipotesi più probabile resta quella affacciata fin dal primo momento: sarebbe giunta effettivamente una lettera minatoria in cui si annunciava un attentato dinamitardo contro la Torre pendente, ma detta lettera dovrebbe essere opera di uno squilibrato. Nessuno infatti vuol prestare credito all'ipotesi che è stata fatta, e cioè che organizzazioni altoatesine di lingua tedesca possano arrivare a concepire un'azione del genere.

La Torre, si fa notare, è uscita indenne dall'ultima guerra, durante la quale fu rispettata sia dai tedeschi che dagli anglo-americani.

IL TURISMO DI FERRAGOSTO ALLA RICERCA DI SPIAGGE NUOVE

Le Cinque Terre, angoli di Liguria vedono per la prima volta auto e moto

Un migliaio di tedeschi e di inglesi sono gli unici ospiti su dodici chilometri di costa - Manarola, Vernazza, Corniglia, Monterosso e Riomaggiore isolate dal resto della regione - I treni non fermano; fino a ieri si giungeva dal mare - Mancano alberghi e pensioni - Ora sono comparsi le «1100» e gli «scooters»: forse comincia una nuova èra

DAL NOSTRO INVIATO

Levanto, venerdì sera.

E' difficile vedere le «Cinque Terre» dai finestrini di un treno. Anche se ormai siamo a Ferragosto, i convogli che vanno a Roma, dopo Levanto non fermano più fino a La Spezia. Quelli che risalgono l'Italia verso Torino fanno altrettanto. Sui

Lea Padovani a Spotorno

finestrini dei «rapidi» e dei «direttissimi» affollati di gente ingorda di vacanze si stampano rapide visioni di case rosse, di brevi arenili, di spiagge lunghe pochi metri o immense come laghi, di insenature dove l'acqua è così terma che dal treno se ne distingue il fondo, di barche tirate pigramente a riva, di scogliere che sprofondano fra le onde. Poi il treno rallenta e si ferma a Sestri Levante e le «Cinque Terre» sono sparite.

Sono cinque borgate di pescatori e contadini. Monterosso al centro della grande baia sabbiosa, Vernazza col porticciolo ricavato fra due speroni di roccia che piombano in mare con un salto di cento metri, Corniglia aggrappata a metà costa, fra le strettissime «fasce» di terra coltivate ad ulivi. Manarola racchiusa in un'aspra insenatura che la fa assomigliare ad un covo di corsari e così doveva essere, una volta, al tempo delle Repubbliche Marinare, Riomaggiore aperta sull'ultimo cocuzzolo che digrada verso il golfo di La Spezia.

Sono cinque villaggi ognuno dei quali — ad eccezione di Riomaggiore che ne fa quasi il doppio — non conta più di un migliaio di abitanti. Il loro unico e vero legame con la Liguria dell'estremo levante è la linea ferroviaria Genova-La Spezia che lungo le «Cinque Terre», per dodici chilometri, ha un solo binario. In queste stazioncine fermano soltanto gli accelerati; sbucano da una delle quindici gallerie, tagliano sferragliando il paese in due e depositano poca gente.

Viste dal largo, le «Cinque Terre» sembrano mucchietti di case che un ciclope ha posato per gioco sulle selvagge propaggini della montagna che scende quasi a picco in mare. Le borgate sono identiche le une alle altre: casette di due o tre piani al massimo, ammonticchiate e legate da interminabili scale (ve n'è una, a Corniglia, di trecentosedici gradini di nera lavagna che sale diritta come una spada fino al sommo del monte). Le case sono rosse e gialle, scolorite. Hanno piccole finestre verdi, usci antichi corrosi dalla salsedine, osterie sprofondate nei fondi. Le strade sono brevi, in saliscendi sul filo del molo e della spiaggia e sulle quali non corre, da decenni, che la bicicletta.

Un ligure su dieci ha a memoria i nomi delle «Cinque Terre». Non li sa perché i paesi sono tagliati fuori dalle grandi comunicazioni, non hanno industrie o traffici commerciali con il resto della regione, la loro economia è basata esclusivamente sui prodotti della terra (il vino e l'olio) e del mare. Le «Cinque Terre», in Liguria, sono conosciute più per il vino, il famoso «sciacchetrà», che per la sua gente. Gli abitanti, se non sono pescatori o contadini, navigano. E' facile trovare un marinaio di Manarola o di Corniglia. E' difficile sentir parlare d'un operaio di Monterosso o di Riomaggiore.

Se non ci si serve del treno o di un battello non c'è modo di passare da uno dei cinque paesi all'altro. Strade non ne esistono, per ora. L'«Aurelia», da La Spezia, si inerpica subito verso i [illegible] e più metri del Passo del Bracco. Di lassù, per scendere, non ci sono che le mulattiere, prima, e quelle interminabili scale di nera lavagna, poi.

Da un paio d'anni, però, qualcosa è cambiato. I tedeschi, pionieri del nostro turismo, hanno scoperto le «Cinque Terre». I loro minuti, attenti, pignoli «baedeker» dicono più di Corniglia e Monterosso di quanto sappia la gente di Levanto o La Spezia. Una prima corrente turistica è arrivata a Vernazza ma si è trattato, da un punto di vista strettamente economico, di poca cosa, quasi nulla. Poi è sorto il progetto di una strada litoranea (lunga 35 chilometri) che unisce La Spezia a Sestri Levante attraverso le «Cinque Terre». Il primo tronco di 12-13 chilometri è già stato completato: Riomaggiore — che confina con La Spezia — è ormai collegata al capoluogo di provincia e le prime automobili e moto, da quando sono state inventate, sono giunte nelle «Cinque Terre».

Di turismo organizzato, almeno per adesso, non è neanche il caso di parlarne. Non ci sono alberghi né pensioni. I tedeschi e gli inglesi (fino a 800-1000 per stagione) improvvisano «campings» su un brullo sperone di roccia. I più fortunati, che contano qualche vecchia amicizia, trovano alloggio in casa di contadini o di pescatori. L'acqua corrente non c'è; gli impianti igienici risalgono all'anno 1910; i materassi sono riempiti di foglie di granoturco; i letti sono enormi, altissimi, in ferro battuto.

Lo straniero deve adattarsi al cibo locale, ch'è tipicamente marinaro: olive nere salate, zuppa di pesce, cozze, triglie al mattone, acciughe e scampi fritti, bianchetti al limone e «sciacchetrà». Alla sera il silenzio è tale che sembra di poterlo toccare. Tre cinema, su cinque paesi, non disturbano nessuno. Sale da ballo non ce ne sono; le uniche orchestre si sentono per radio.

Le «Cinque Terre» producono dai 15 ai [illegible] litri annui di «sciacchetrà», un vinello chiaro, già celebre nel mondo enologico che viene prodotto esclusivamente qui e costituisce una delle basi dell'economia locale. Il suo prezzo, nelle «Cinque Terre», è di 500-600 lire il litro. Ha fama indiscussa presso gli ospiti tedeschi che non lasciano mai l'Italia senza portarne via qualche damigianetta.

A questa economia tradizionale il turismo ha aperto, ora, un nuovo orizzonte. Le «Cinque Terre» sono l'ultimo angolo delle due riviere liguri ancora salvo dai rumori, dalle brutture edilizie e, bisogna dirlo, dalle comodità del resto della regione. Manarola, Corniglia, Riomaggiore, Monterosso e Vernazza fanno di certo gola all'industriale del turismo che le vedrebbe volentieri mutare volto, struttura ed economia con alberghi ad aria condizionata, piscine, dancings, orchestre e, magari, piste da go-kart. Ma quelli del posto non se ne dànno per intesi: allevati da secoli nel culto della terra dalla quale traggono la vita non se ne vogliono disfare a nessun costo. «Non ci sono soldi per pagare la terra — dicono. — Ci hanno già offerto il triplo di una somma più che ragionevole. Ma noi non cediamo».

Il problema è tutt'altro che nuovo. Prima che pensassimo ad uno sfruttamento turistico delle bellezze ancora incontaminate delle «Cinque Terre», i tedeschi avevano già compiuto il possibile per precederci con una pacifica e ben organizzata invasione che ripetesse magari i fasti di «Portofino Kulm» al principio di secolo quando persino il Kaiser si degnava di soggiornare sulla riviera ligure. Ma anch'essi sono stati respinti.

Del movimento dei forestieri che attualmente non supera le 100.000 presenze stagionali (un migliaio di turisti per tre mesi, in altre parole) nelle «Cinque Terre» si accontentano. La proprietà terriera è spezzettatissima; la solidità dell'economia è legata alle poche necessità, all'assenza di svaghi e di spese di lusso, da una parte, e dagli introiti dell'agricoltura, della pesca e le rimesse dei molti abitanti che navigano (un quinto della popolazione attiva), dall'altra.

Le «Cinque Terre» debbono dunque scegliere se val la pena di accettare, con i benefici del progresso e del maggior afflusso di denaro, gli svantaggi connessi a una penetrazione razionale del turismo. Per ora, almeno, dicono di no: non vogliono perdere la fisionomia antica della loro terra.

Giuseppe Mayda

Forse la mattinata più torrida dell'estate

Brevi temporali non spengono l'imperversare della canicola

Più abbondanti precipitazioni sarebbero però imminenti e si spera siano apportatrici di un clima sopportabile - Milano si è svegliata oggi (se era riuscita a dormire) con 28 gradi di calore - Massiccio l'esodo dalle città

Milano, venerdì sera.

Milano ha vissuto la mattinata più torrida di questa ultima ondata di caldo. Alle 8 i termometri dell'aeroporto di Linate segnavano già 27°. Alle 8,30 la situazione era di nuovo peggiorata: 28°. Se non ci fossero le caute promesse dei meteorologi, che promettono un prossimo cambiamento delle condizioni atmosferiche, si potrebbe essere certi di raggiungere entro la giornata un nuovo «record» del caldo. Gli esperti invece assicurano che l'ondata di calura sta esaurendosi: i temporali sarebbero ormai alle porte ed entro la giornata, anzi, si dovrebbero avere le prime avvisaglie, costituite da annuvolamenti e ventilazione ristoratrice. I milanesi, spossati, sperano ardentemente che queste previsioni si avverino, perché da un paio di notti non si riesce nemmeno più a dormire: l'altra notte non si è scesi per un momento sotto i 25°, la notte scorsa la temperatura minima è stata di 21°.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno, mare leggermente mosso da venti di tramontana, temperatura stazionaria, con previsioni di aumento e di bel tempo su tutto l'arco del Golfo di Genova. Alle 8 le temperature erano le seguenti: Genova, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari 25°; entroterra e Giovi 19°; Albenga 24°, Sanremo 25°, Camogli 24°, Sestri Levante 28°, Lavagna 21°, Varazze 23°, Loano 24°, Imperia 27°. Notizie dalla Riviera dànno cielo sereno ovunque. La folla dei turisti è in costante aumento e tutti i centri si preparano all'assalto di Ferragosto, che avrà inizio da domani. Le pattuglie stradali saranno in funzione sull'Aurelia di Levante e di Ponente fin da questa sera. Le autorità consigliano ai genovesi che si recano in Riviera per Ferragosto di servirsi di uno dei numerosi treni speciali per lasciare il più possibile libere le strade ai turisti.

Alessandria, venerdì sera.

Altra giornata torrida ad Alessandria, dove un lieve venticello non è valso a attenuare l'afa opprimente. Per autocombustione si sono incendiate sterpaglie sul ciglio stradale, presso Spinetta Marengo - Molinetto ed il fuoco si è propagato ai pali della linea telefonica danneggiandone tre. La temperatura si mantiene sui 32-33 gradi all'ombra, malgrado una leggera precipitazione temporalesca di questa notte.

Casale, venerdì sera.

Temperatura stazionaria, al di sotto dei 30 gradi: punte massime di 35 gradi. Stamane alle 8 la colonnina del mercurio segnava 27 gradi. In periferia manca l'acqua in qualche casa.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano stanotte si è abbattuto un temporale durato pochi minuti, che ha provocato l'abbassamento della temperatura. Stamane alle ore 8 il termometro registrava 24°.

Cuneo, venerdì sera.

L'offensiva della canicola particolarmente opprimente (nelle ore pomeridiane il termometro ha quasi sempre oscillato fra i 31 e 32 gradi), ha concesso stanotte una breve tregua, grazie alla pioggia di ieri sera, una semplice spruzzata d'acqua, ma tuttavia sufficiente a rinfrescare l'atmosfera. Stamane alle 8, il termometro segnava in città 26°.

Aosta, venerdì sera.

Dopo un altro violento temporale notturno, il cielo in Valle d'Aosta è tornato del tutto sereno. La temperatura è fresca e non si avverte più l'afa opprimente dei giorni scorsi. Alle 8 il termometro segnava 21° mentre la minima della notte è stata di 16.

Biella, venerdì sera.

Stanotte un violento acquazzone ha un po' mitigato il caldo. Sono segnalati danni provocati dalla caduta di fulmini. Stamane però il termometro ha ricominciato a salire.

Vercelli, venerdì sera.

Il caldo, ieri pomeriggio ha raggiunto nel Vercellese la punta massima di quest'anno: 36 gradi. Si sono registrati alcuni casi di insolazione, per fortuna leggerissimi. In serata l'afa opprimente è stata mitigata, in parte, da due brevi acquazzoni caduti tra le 22 e mezzanotte. Stamane il sole ha ripreso a dardeggiare con violenza. Continua, massiccio, l'esodo dei vercellesi verso i luoghi di villeggiatura.

Verbania, venerdì sera.

Un provvidenziale, anche se breve temporale notturno ha portato un poco di refrigerio stanotte sul Lago Maggiore. Stamane tuttavia faceva già caldo con cielo completamente terso. Il termometro poco prima delle 8 era a 21,5; il Centro meteorologico prevede che nella giornata la temperatura toccherà nuovamente i 30 gradi ovunque.

Trento, venerdì sera.

Il caldo ha raggiunto ieri la punta massima con 35°,8 a Trento e in valle d'Adige. Nelle località periferiche si sono avute punte massime di 37°. Invece nelle valli alpine la temperatura ha oscillato fra una minima notturna di 12° ed una massima di 27° nelle ore pomeridiane.

Rimini, venerdì sera.

A Rimini mare calmo, cielo sereno, assenza di vento, temperatura che supera i 31° all'ombra. Il numero dei villeggianti è in continuo aumento con arrivi quotidiani sulle 10-12 mila persone. Si pensa che nei giorni a cavallo del Ferragosto si toccherà il mezzo milione di persone.

Firenze, venerdì sera.

L'ondata di caldo non accenna a diminuire. Ieri il detto «S. Lorenzo la gran calura», ha trovato piena conferma. Infatti in città la temperatura massima, secondo i dati dell'Osservatorio Ximeniano, ha raggiunto gradi 36,1, mentre all'aeroporto di Peretola sono stati registrati 37 gradi. Stamane alle 6,30 la temperatura era di 27,5 ed il cielo sereno prometteva altro caldo.

Viareggio, venerdì sera.

Il cielo è sereno e la temperatura di 30° con mare calmo. Affluenza enorme di turisti.

Roma, venerdì sera.

La giornata di ieri, dedicata a «San Lorenzo della gran calura» non ha smentito la tradizione ed il termometro ha segnato infatti la temperatura «record» di quest'anno: 37 gradi all'ombra. Le previsioni fanno però ritenere che possa essere superata. Anche la giornata di oggi si preannuncia assai calda e nelle prime ore sono stati raggiunti gli stessi valori di ieri in cui furono eguagliate le punte massime registrate negli ultimi dieci anni.

Si sfracella sulle rocce per raccogliere stelle alpine

Trento, venerdì sera.

Un alpinista, il trentottenne Simone Valeruz, è perito ieri tragicamente precipitando dalle rocce del Gran Vernel, nel gruppo dolomitico della Marmolada. Il Valeruz era partito da Canazei, dicendo che si sarebbe recato a raccogliere delle stelle alpine. Poiché a tarda ora della sera il giovane non aveva fatto ancora ritorno a valle gli amici davano l'allarme. Il corpo dello sventurato è stato poco dopo ritrovato, ormai senza vita, sulle pendici sud-est della montagna, ai piedi di una rupe dalla quale era caduto fratturandosi il cranio.

La scheda del Totocalcio per le prime due giornate

Allo studio l'aumento a 150 lire della tariffa per la giocata minima

ROMA, venerdì sera.

Fra qualche giorno la Direzione del Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze dovrebbe prendere in esame una proposta di modifica al regolamento del concorso Totocalcio, relativa all'aumento della posta minima (due colonne) da 100 lire a 150, nonché per la riduzione della correzione progressiva imposta dal 1960.

Sono già state stampate e verranno poste in distribuzione in questi giorni le schede del Totocalcio per le prime due giornate della nuova stagione calcistica (che quest'anno come si ricorderà, inizia in anticipo: 27 agosto e 3 settembre). Nella scheda del 27 agosto sono in programma anche partite di Coppa Italia, mentre quella del 3 settembre comprenderà incontri di campionato di A e B.

Ecco la scheda di domenica 27: Bologna-Palermo, Catania-Spal, Inter-Atalanta, Juventus-Mantova, Lanerossi Vicenza-Milan, Lecco-Padova, Sampdoria-Torino, Udinese-Roma, Venezia-Fiorentina, Lazio-Genoa, Napoli-Alessandria, Messina-Cosenza, Simmenthal Monza-Bari, riserve: Modena-Reggiana, Prato-Lucchese.

Domenica 3 settembre: Atalanta-Venezia, Fiorentina-Sampdoria, Lecco-Bologna, Mantova-Udinese, Milan-Catania, Padova-Juventus, Palermo-Spal, Roma-Inter, Torino-Lanerossi Vicenza, Como-Modena, Cosenza-Lazio, Parma-Bari, Pro Patria-Reggiana, riserve: Napoli-Novara, Genoa-Verona.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

La salute

Quando il naso dà imbarazzo

L'acne rosacea è un malanno che non deve essere confuso con l'acne giovanile. Questa si manifesta con punti neri e foruncoletti, quella compare nelle persone di mezza età e si presenta usualmente con un forte arrossamento dell'estremità del naso e, talvolta, anche del mento e delle guance.

La rosacea è abbastanza comune, ma poche delle sue vittime sono colpite dallo stadio ultimo del male, che provoca ingrossamento del naso e formazioni di lobuli. Queste escrescenze sono attribuite dai più ad un'eccessiva simpatia per il vino, sebbene esse possano avere altre cause.

In genere, l'acne rosacea si manifesta inizialmente con l'arrossamento della pelle del volto. Questo può intervenire dopo una prolungata esposizione al caldo o al freddo, dopo l'ingestione di bevande molto calde oppure alcooliche, dopo aver mangiato cibi molto drogati o semplicemente per effetto di una profonda emozione. Col passare del tempo, il rossore diventa permanente, a causa della persistente dilatazione dei capillari della pelle. Quale sia la ragione vera di questo sgradevole fenomeno non si sa ancora. Si può supporre che esista un nesso diretto tra i vasi sanguigni del viso e l'apparato gastrico.

Naturalmente, la prima cura sarà quella d'evitare i fattori che abbiamo menzionato. Quando si siano formate escrescenze sul naso, non rimane che l'intervento chirurgico. Il dott. John B. Erich, eminente specialista di chirurgia plastica americano, impiega una tecnica singolare. Egli «pialla» il naso bitorzoluto, asportando con un rasoio il tessuto epidermico infiltrato o troppo ispessito. Naturalmente si tratta di un lavoro molto delicato, perchè un'incisione troppo profonda lascerebbe cicatrici. Ma se la «piallatura» si arresta al livello del tessuto normale, non si forma nessuna cicatrice. Per questo si preferisce asportare un po' meno del necessario, piuttosto che tagliare troppo. Il risultato è che il naso ritrova la sua forma normale, anche se la pelle è leggermente menomata, come se si trattasse di una porzione d'epidermide guarita dal vaiolo. Non è una cosa che auguri [illegible] e, in ogni caso, è sempre meglio di prima quando il naso appariva come un'appendice rossa e bitorzoluta.

Germi sui cuscini

E' possibile che nelle macchie sulle federe interne dei cuscini si trovino dei germi? In certe case e in certi alberghi, le federe di bucato nascondono federe poco pulite... Rispondiamo che la possibilità sussiste, ma che i rischi d'infezione sono minimi, se le macchie sono asciutte. Comunque anche le federe interne vanno lavate o smacchiate periodicamente.

Sangue e arterie

L'indurimento delle arterie è causato dal sangue troppo denso? No. L'arteriosclerosi non deriva dall'ispessimento del sangue, nè può causarlo. Ma se in un paziente si registrano entrambi gli inconvenienti sono più probabili le complicazioni, come la trombosi.

Tabacco e ansietà

L'uso, o magari l'abuso del tabacco, può essere considerato responsabile dello stato ansioso di una persona? In verità, il fumo può eccitare certe persone e far sentir loro dei malesseri. Ma, di regola, l'ingiustificata ansietà è d'origine emotiva e non ha nulla a che vedere col tabacco. Per complicare le cose, molte persone sofferenti d'instabilità nervosa fumano molto.

La moda

Il ritorno del color nero

Come abbiamo già avuto occasione di dire, il nero, dopo un periodo d'eclisse, è nuovamente sulla cresta dell'onda, nel grande mare della moda femminile. Sta avendo un grande successo nelle fogge estive e, in verità, spicca ancor più dei colori chiari a cui l'estate ci ha da tempo abituate. Ma ricordate che il nero non si adatta ad una linea qualunque. Esso richiede vestiti confezionati con un certo stile, una linea semplice, e una certa silhouette.

La formula migliore comporta un nuovo trattamento della linea della gonna, in un differente taglio sulle spalle, una diversa semplicità d'insieme e infine una nuova versione della casacchina.

Con questi ingredienti presenti, il nero può veramente spiccare sul grande affresco della moda estiva. Qualche volta la svasatura può nascere dal «godet», qualche altra da vere pieghe molto larghe. La casacchina può essere più o meno lunga: raggiungere la linea delle anche o anche rimanere libera sopra la cintura.

Nel disegno qui a fianco, vediamo una creazione dell'americano Abe Schrader. La casacchina, senza maniche e con larga scollatura ovale è trattenuta sulle spalle da due grossi bottoni di vernice. Essa scende fino alla vita dove una cintura di vernice trattiene la gonna morbidamente svasata. Stoffa usata: il raion nero.

La bellezza

L'occasione importante richiede il profumo adatto

Gli incontri che per noi sono importanti esigono effetti speciali. Per ottenerli occorre, prima di tutto, avere una capigliatura nitida e in perfetto ordine. Ci sono in commercio sciacqui speciali che rendono i capelli morbidi e maneggevoli. Fate rifare l'acconciatura. Una leggera nebulizzazione di fissativo terrà i capelli perfettamente a posto.

Anche per gli occhi occorrono effetti speciali. Per la sera si può ombreggiarli con toni un po' marcati. I tipi fluorescenti danno risultati meravigliosi, anche se un po' teatrali. Per il giorno, abbiate cura che il trucco per gli occhi sia quasi impercettibile.

La vigilia di un incontro importante non è il tempo adatto per fare esperimenti su una nuova linea delle sopracciglia o su un nuovo rosso per le labbra. Ma, come sempre, il contorno delle sopracciglia deve essere nitido e preciso. Il rosso per labbra di un tono più chiaro darà un'espressione più gaia al volto. I prodotti di questo genere che contengono crema rendono le labbra più morbide.

In quanto all'abbigliamento, fate prima una prova generale. I contrattempi dell'ultimo momento saranno meno probabili se avrete controllato minuziosamente i singoli capi.

Ma quel che i francesi chiamano «pièce de résistance» è il profumo: esso può rendere una donna indimenticabile. E' questo il momento d'usare quel costoso profumo che avevate in serbo.

Toccate col bastoncino di vetro i lobi degli orecchi, la base della gola e i polsi.

Il profumo crea un'atmosfera di sogno, quasi di lusso. Non servitevene se non avete dentro di voi qualcosa che vi dica di aspettarvi molto dall'incontro a cui vi preparate.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18550 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ARTIGIANATO L. 30 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

COMPRA - VENDITE ALL. LOCALI - TERR. L. 130 p. p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 130 per parola

AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERR. L. 130 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

LEZ. TRADUZ. TRASP. L. 30 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 40 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua a pag. 10)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclismo: la parola ai fatti

Polemiche in sordina

Il divertente mondo del ciclismo italiano va avanti a scosse. C'è stato il periodo delle polemiche a toni stridenti, adesso pare che litigi e discussioni siano in ribasso e, avvicinandosi l'epoca dei campionati del mondo, gli atleti pensano saggiamente a trovar la «condizione» per non sfigurare nel confronto con gli avversari di maggior nome. Per domenica, ad esempio, è prevista battaglia grossa: si corre la «Tre Valli Varesine» e Binda profitterà dell'occasione per sciogliere gli ultimi dubbi che ancora aleggiano sulla squadra azzurra per Berna. Chi sono gli uomini già sicuri del posto? Il commissario tecnico ama fare il misterioso, ma qualche ciclista già deve aver avuto sicura garanzia: come Defilippis e Baldini, che qui vediamo in tenuta fuori ordinanza, mentre cedono alla tentazione del «go-karts», la mania del giorno

Le squadre di calcio affrontano il giudizio delle prime partite

Genoa - Locarno

I dirigenti rossoblù hanno imbastito una compagine da serie A, che questa sera si sottopone al collaudo della svelta formazione elvetica - Il "peso" di Firmani nell'attacco ligure - Gallesi in porta

Genova, venerdì sera.

Il Genoa muove questa sera i primi passi di una stagione agonistica che i suoi sempre numerosi paladini sperano sia foriera di successi, successi che aprano finalmente le porte della serie A. La squadra elvetica del Locarno, una compagine che l'anno scorso è terminata al secondo posto nel campionato equivalente alla nostra serie C, costituirà il primo dei tre «test» precampionato per la squadra rossoblù. Gli altri due saranno addirittura l'Inter di Herrera (che scenderà a Genova la sera di domenica 20) ed il Valencia di Didì il cui incontro col Genoa è stato fissato per il 24 prossimo.

Viva è l'attesa a Genova per l'esordio ufficiale della nuova formazione che l'allenatore Gei (nuovo anch'egli ed al suo primo grosso esperimento) ha avuto la possibilità di varare grazie ad una campagna estiva condotta — a detta dei più — con sagacia dai dirigenti rossoblù.

L'intenzione dei responsabili della società genovese evidentemente è stata quella di sfrondare l'ambiente dei giocatori di quegli elementi che potevano sembrare nocivi alla squadra. Se vi sono riusciti lo si potrà vedere soltanto fra qualche tempo. E' certo tuttavia che attività i nuovi dirigenti ne hanno svolta in abbondanza, se sono riusciti ad assicurare al Genoa l'apporto di molti nuovi elementi, quasi tutti di primo piano, come gli ex-interisti Firmani, Fongaro, Rancati e Da Pozzo, l'ex-udinese Giacomini, l'azzurro di serie C Colombo ed altri «minori».

Così, il nuovo Genoa che si presenterà questa sera a Marassi per la prima volta al cospetto del pubblico amico, risulterà praticamente rivoluzionato — rispetto alla stagione scorsa — in ogni suo reparto: Gallesi parte momentaneamente come titolare nel ruolo di portiere, ma dovrà in seguito sapersi meritare la fiducia dell'allenatore se non vorrà lasciare il posto al già affermato Da Pozzo attualmente in servizio militare. La coppia di terzini sarà ovviamente formata da Fongaro e Colombo, mentre la mediana — assente il «militare» Baveni — sarà composta da Occhetta, Carlini e Giacomini. La linea di punta conterà sempre su Bolzoni e Bean all'estrema destra e al centro, ma cambierà invece negli altri tre ruoli con l'innesto di Firmani e Rancati ad interni (il primo di punta ed il secondo da centrocampo) e lo spostamento di Pantaleoni all'ala sinistra con particolari compiti di ritorno in appoggio agli uomini di centro campo.

In queste ultime settimane, la preparazione dei rossoblù affidati a Gei si è svolta nella più perfetta normalità. L'allenatore si è dimostrato sempre soddisfatto del lavoro svolto ed i suoi dubbi che lo turbano oggigiorno si riferiscono alla tenuta che, sinora, non può ancora essere considerata ovviamente un punto di forza dei rossoblù, e all'affiatamento fra reparto e reparto che, momentaneamente, potrebbe ancora lasciare un poco a desiderare.

Per la partita di questa sera con il Locarno, Gei ha convocato i seguenti giocatori: Gallesi, Fongaro, Colombo, Occhetta, Carlini, Giacomini, Bolzoni, Firmani, Bean, Rancati, Pantaleoni, Grosso, Bruno, Genisio, Natta, Fracassa e Taccola. I primi undici sono i giocatori della formazione-tipo. E non è improbabile che Gei faccia loro disputare tutta l'ora e mezzo di gara.

L'unica riserva che si può fare circa queste intenzioni del tecnico rossoblù, riguarda le condizioni fisiche non proprio brillantissime del terzino Fongaro. Il giocatore ha accusato ieri un indolenzimento al quadricipite della gamba sinistra. Il malanno non sembra essere di natura rilevante, tanto che il medico sociale ha dato l'autorizzazione perché il solido difensore ex-interista possa scendere in campo senza preoccupazioni nella «prima ufficiale» dei rossoblù.

Il prudentissimo Gei tuttavia non ha ancora sciolto i suoi dubbi, poiché non vorrebbe rischiare, mandando in campo il n. 2 titolare, di provocare uno stiramento od uno strappo che — oltre a privare il Genoa per qualche tempo di una pedina di primo piano — metterebbero il giocatore in condizioni di svantaggio in questo momento critico della preparazione alla nuova stagione. Può darsi quindi che per l'incontro di stasera — che avrà inizio alle 21,15 — Fongaro resti in campo soltanto per uno dei due tempi cedendo poi la maglia n. 2 al già collaudato Bruno.

Firmani

Quadrangolare di bocce in programma a Cuneo

CUNEO, venerdì sera.

Domani pomeriggio, alle 15,30, nel bocciodromo della Mostra internazionale della caccia e della pesca si svolgerà un incontro internazionale quadrangolare fra le formazioni di bocce d'Italia, Italia B, Francia e principato di Monaco. La formazione italiana sarà composta da Barcella, Quirico, Motta e Bertetti; la formazione francese sarà capeggiata dall'ex campione mondiale Imbert e quella del principato di Monaco dal fuoriclasse Miliou, mentre Ravera guiderà la quadretta dei cadetti italiani.

Tre «otto» con un solo timoniere

I giocatori dell'Inter in una strana disposizione: sembrano essersi trasformati in canottieri formando tre «otto». Timoniere unico, il señor Herrera, che sta accelerando al massimo il ritmo della preparazione dei nerazzurri

Lanerossi Vicenza-Napoli

All'insegna dell'abbondanza, Lerici ha soltanto da scegliere - I veneti, tradizionalmente forti in difesa, quest'anno contano invece una prima linea di grandi qualità

Vicenza, venerdì sera.

Vi è molta euforia — troppa, dice Lerici che pure intimamente la condivide — nel nuovo Lanerossi Vicenza che questa sera affronta in notturna il Napoli per il primo collaudo. L'euforia degli sportivi si è sviluppata dopo l'acquisto del cannoniere jugoslavo Kostic, quale reazione all'esasperato pessimismo manifestatosi alla chiusura delle liste per la [illegible] *di un nome di prestigio in cambio della molto partenza, un nome come Kostic che il presidente Maltauro ha dovuto assicurarsi a tutti i costi e a liste chiuse.*

Oggi l'unico preoccupato è Lerici che, vigendo la limitazione sull'impiego degli stranieri, dovrà decidere su chi lasciare ai bordi del campo, fra Vernazza che ha già raggiunto una condizione soddisfacente, e forma con Menti un «tandem» pericoloso, il biondo attaccante Kruiver, che si sta bene ambientando, e il fuoriclasse jugoslavo che rappresenta il punto di forza dell'entusiasmo popolare.

Il Lanerossi possiede per la prima volta, sulla carta ben inteso, un attacco forte perché formato da uomini dal piede centrato e dal fiuto della rete, affiancati da elementi che hanno il senso della manovra, quali Menti e Fusato, ma lascia qualche perplessità in difesa che invece è sempre stato il punto di forza della squadra. Così i termini risultano invertiti, nel Lanerossi Vicenza nuova edizione, rispetto alle edizioni del passato, mentre Lerici non sarebbe disposto a mutare di conseguenza il modulo di gioco che gli ha consentito di superare situazioni difficili.

Qualche ritocco tuttavia ha dovuto apportarlo e pertanto ha concentrato la sua attenzione sulla mediana, che intende rafforzare facendo di essa il vero scudo protettivo della squadra. Intende cioè affiancare a De Marchi, a Panzanato e a Zoppelletto — atleti dal gioco robusto e sbrigativo — un Pujo falso ala sinistra e in pratica mediano effettivo, o, a turno, la mezz'ala Fusato che ha dimostrato notevoli requisiti di interditore e pronte doti di suggeritore.

Questa sera contro il Napoli l'allenatore bianco-rosso schiererà nel primo tempo la formazione-tipo per il prossimo campionato, quale aveva studiata prima dell'ingaggio di Kostic, atteso a Vicenza oggi ma che difficilmente potrà venire subito impiegato: Bazzoni a guardia della rete; il biondo triestino Bernard e Stenti terzini; la mediana che abbiamo detto, con De Marchi, Panzanato ormai libero da obblighi militari e il coriaceo Zoppelletto; nonché un attacco composto da Vernazza, Menti, Kruiver, Fusato e Fortunato (o Pujo, volendo attuare l'esperimento cui abbiamo accennato, a rinforzo della linea mediana).

Kostic, ala-mezz'ala sinistra, dovrebbe soffiare il posto a Fortunato, che già si è rivelato in questa fase preparatoria un attaccante pieno di temperamento e un sicuro realizzatore; ed in questo caso, sempre per il limite dei due stranieri, il nazionale Kruiver dovrebbe lasciare il posto al giovanissimo Vastola, su cui l'allenatore nutre molte speranze, ma che non appare ancora temprato per le lotte del campionato. Molti interrogativi si pongono dunque per il nuovo Lanerossi e non è detto che tutti trovino una risposta al collaudo di questa sera, alle 21,15, contro i partenopei.

Pronostici ippici

1-2 ROMA (Tor di Valle), premio Cristallo (trotto; L. 410 mila, m. 1800; 10 partenti). Bella la corsa Pitilina (gr. 1), per quanto i compagni di scuderia Fratellino e Brahma, del gruppo 2, potrebbero rivelarsi avversari difficili.

1-2 ROMA (Tor di Valle), premio Tafano (trotto; L. 500 mila, m. 2000; 8 partenti). Gardone (gr. 1) è il favorito della corsa per il secondo posto preferiamo Qualitas (gr. 2).

2-1 MONTECATINI (Sesana), premio Excelsior (trotto; L. 510 mila, m. 1800; 8 partenti). La corsa annuncia un bel confronto fra Nebulio (gr. 2) ed Etolo (gr. 1).

1-x CESENA (Savio), premio della Rocca (trotto; L. 460.000, m. 1600; 8 partenti). Magnifica prova di velocità; parecchi i concorrenti in grado di affermarsi, e fra essi preferiamo Festigio (gr. 1) e Giacchetti (gr. x).

2-1 NAPOLI (Agnano), premio Santa Brigida (galoppo; L. 660.000, m. 1700; 8 partenti). Categoria modesta, in cui una certa preferenza può essere accordata a Discolo (gr. 2) ed a Assenio (gr. 1).

1-2 LIVORNO (Ardenza), premio Ligure (galoppo; L. 510 mila, m. 2150; 9 partenti). I favoriti della gara sono Piero Flasca (gr. 1) e Pretos (gr. 2).

Juventus e Torino

I bianconeri provano domani contro i giovani - I granata giocano domenica con la Carassonese

I bianconeri della Juventus disputeranno domani la prima vera partita di allenamento, incontrando a Villar Perosa una formazione composta dai giovani juventini che si trovano in raduno collegiale ad Ivrea in vista del torneo internazionale di Sanremo.

Per questo collaudo, Gunnar Gren non ha comunicato la formazione, essendo sua intenzione di valersi, durante il gioco, di tutti gli elementi a sua disposizione, senza pregiudizi di sorta. Il tecnico bianconero vuole rendersi conto dell'esatta forza dell'inquadratura con la quale la Juventus dovrà assolvere agli impegni di campionato, di Coppa Italia e della Coppa dei Campioni, tentando anche esperimenti in ruoli diversi da quelli abituali di certi atleti. E' sicura comunque l'utilizzazione di Sarti come centromediano, mentre per la prima linea, sempre che Mora sia in grado di scendere in campo, è prevista l'utilizzazione di Nicolè come mezz'ala destra.

Dopo questo incontro di carattere poco impegnativo, i bianconeri sosterranno ancora un leggero collaudo mercoledì prossimo 16 agosto contro la formazione del G. S. Riv di Villar Perosa, partendo successivamente in aereo per Budapest dove giocheranno il 19 contro l'M.T.K. Alla gara in Ungheria parteciperà certamente anche Sivori, che ha chiesto però di fare il viaggio in treno.

Negli ambienti della Juventus non si esclude intanto la possibilità che una revisione dell'attuale regolamentazione circa i calciatori oriundi che hanno giocato in Nazionale consenta di far considerare Sivori come italiano a tutti gli effetti e permetta quindi di tesserare regolarmente lo straniero in più Kurt Borjesson. Il calciatore svedese dovrebbe comunque fare una puntata a Torino verso la fine del mese per discutere la sua posizione.

A Mondovì i granata, dopo aver svolto ieri una preparazione assai intensa, hanno in programma per oggi e domani un lavoro più leggero. Domenica alle 15,30 la squadra di Santos sosterrà il primo collaudo ufficiale contro la Carassonese. Alla partita dovrebbe partecipare anche, sia pure per un tempo solo, Giancarlo Cella. I granata, nella prossima settimana, giocheranno ancora in allenamento giovedì contro la formazione dei ragazzi, mentre domenica 20 disputeranno l'ultima gara amichevole sul campo dell'Ivrea.

A Ferragosto si corre la «4 Ore», ultima del campionato vetture sport

Scendono in pista a Pescara i «piloti primavera»

Baghetti alla guida dell'unica Ferrari ufficiale - Bandini con una "modello 3000" - Forse anche Stirling Moss sarà alla partenza

(d. all.) I risultati sinora acquisiti dalla Ferrari nel campionato mondiale marche consentono alla Casa modenese di presentarsi alla «4 Ore» di Pescara con tutta tranquillità ed approfittare per compiere l'esperimento dei piloti «primavera».

A Pescara si disputa l'ultima prova iridata delle vetture sport, dopo la «12 Ore» di Sebring, la «Targa Florio», la «1000 Km.» del Nürburgring e la «24 Ore» di Le Mans. Fatta eccezione per la «1000 Km.» vinta dalla Maserati di Gregory-Casner tutte le altre gare sono state appannaggio delle Ferrari che ha totalizzato 30 punti mettendosi al sicuro da ogni sorpresa. I successi più significativi sono stati quelli ottenuti alla «Targa Florio» ed alla «24 Ore» di Le Mans; due competizioni con caratteristiche completamente diverse che hanno permesso l'affermazione delle macchine di Maranello. Sul tremendo circuito delle Madonie si affermò la 6 cilindri a motore posteriore, mentre sul velocissimo anello di Le Mans la Ferrari [illegible] con il modello «tre litri» con motore 12 cilindri anteriore.

Sull'impegnativo circuito di Pescara, Enzo Ferrari ha deciso di partecipare con una sola macchina ufficiale: la 2400 cc a motore posteriore, affidata a Giancarlo Baghetti in coppia con l'americano Ritchie Ginther. Per quanto riguarda invece la 12 cilindri da 3000 cc, questa è stata prestata alla scuderia «Centro-Sud» e sarà guidata dalla giovane promessa Lorenzo Bandini di Milano, al quale sarà affiancato, forse, Scarlatti. Ad ogni modo, per il secondo posto, sono in ballottaggio i nomi del torinese Carlo Mario Abate — vincitore della corsa del Nürburgring con la Ferrari G. T. — e Gino Munaron.

Comunque l'attenzione dei tecnici e degli sportivi si polarizza intorno ai due «B. B.» che si sono assicurati il posto da titolari alla guida delle macchine candidate al successo. Baghetti e Bandini a Pescara saranno impegnati in un interessante duello che è il motivo dominante della corsa adriatica. Non si tratta però di un confronto diretto in quanto i due giovani conduttori disporranno di mezzi meccanici con caratteristiche e rendimento diversi. Baghetti dal canto suo guiderà la vettura meno veloce, ma più maneggevole e quindi si avvantaggerà nei tratti misti del percorso, mentre Bandini con la potentissima 12 cilindri da 3000 cmc. potrà superare i 250 km. all'ora sull'unico rettilineo. Tra i due concorrenti esiste perciò un equilibrio di mezzi meccanici che permetterà loro di dare il meglio di se stessi senza gettarsi in un dannoso confronto diretto, in una corsa che deve fornire ai tecnici degli interessanti elementi indicativi sulla loro qualità.

A Pescara forse vedremo in lizza anche Moss al volante di una Maserati sport con motore anteriore della scuderia «Camoradi», se l'inglese riuscirà a concludere in tempo le trattative con gli organizzatori. Infine non bisogna dimenticare che alla prova mondiale saranno presenti in forma ufficiale le macchine della Porsche. La Casa di Stoccarda, infatti, ha iscritto due vetture che saranno affidate a Barth-Spychiger e Orthuber-Hebert.

Il più bel successo ottenuto finora da Baghetti: a Reims, il giovane pilota milanese batte «allo sprint» l'americano Gurney su «Porsche»

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Dapporto attore di prosa con la Torrieri e la Merlini

Sarà il protagonista di *Tana di ladri*, una commedia dell'americano Lettunich che andrà in onda alle ore 21,15 - La vicenda in un negozio d'antiquariato a Parigi

Diana Torrieri e Carlo Dapporto in «Tana di ladri»

La televisione manda in onda questa sera, per il consueto settimanale spettacolo di prosa, la registrazione (la prima esecuzione) della nuova commedia «Tana di ladri» dell'americano Matteo Lettunich, nato 43 anni fa in California, molto noto negli Stati Uniti, ma finora sconosciuto da noi.

Questa commedia avrà stasera per protagonista Carlo Dapporto, che per la prima volta si presenta alla tv come attore di prosa, insieme con uno stuolo di egregi suoi colleghi quali Diana Torrieri, Elsa Merlini, Luigi Cimara, Carlo Ninchi e altri attori non meno valorosi. La regia è di Eros Macchi.

«Tana di ladri» è l'insegna di un negozio di antiquariato situato all'angolo di una stradetta in un vecchio quartiere di Parigi. Ne è proprietario un tal Maxime che lo gestisce con molta fantasia e scarso senso degli affari, i quali pertanto non vanno troppo bene, mentre i creditori lo assillano e il padrone del negozio vorrebbe sfrattarlo.

Tuttavia Maxime, insieme con suo figlio André, escogita un sistema per combinare ogni tanto qualche buon colpo con i turisti, particolarmente americani: egli fa credere loro d'avere nel suo negozio qualche capolavoro, ma in genere si tratta di quadri, dipinti più o meno bene da André, che i turisti pagano con una certa larghezza di mezzi, convinti d'aver fatto un buon affare. Così, Maxime rimane con la cassetta a posto e può, soprattutto, tenere a bada il padrone di casa, il terribile signor Dumesnil, che aspetta un ritardo, sia pure lieve, di Maxime, nel pagare la pigione per sloggiarlo dal negozio.

Un giorno capita nella «Tana di ladri» una turista un po' insolita: un'affascinante signora che ha l'aria di essere molto ricca e non poco ingenua. Maxime e André fanno funzionare per lei un piano speciale, ma le cose non vanno secondo le loro previsioni, poiché a un certo punto non riescono a rendersi conto se la bella straniera sia o no un'avventuriera. E' un mistero che si scioglierà soltanto verso la fine della vicenda, dopo una divertente serie di colpi di scena.

Riprese le trattative fra orchestrali e Metropolitan

New York, venerdì sera.

La direzione del «Metropolitan», il più famoso teatro lirico d'America, e i rappresentanti sindacali della sua orchestra hanno ripreso le trattative per il nuovo contratto. La decisione ha fatto rinascere la speranza che la disposizione in base alla quale la stagione 1961-62 viene annullata possa essere riveduta. Della vertenza si erano anche interessati il presidente Kennedy e il segretario al Lavoro, Arthur Goldberg.

La ripresa delle trattative è stata annunciata dal sindaco di New York, Robert Wagner, dopo un lungo colloquio fra i rappresentanti dell'orchestra e una conversazione telefonica col direttore generale del «Met», Rudolf Bing. Nonostante le dichiarazioni di Bing, secondo cui troppi cantanti hanno accettato altri impegni per poterne disporre nel massimo teatro newyorkese, rimane la speranza che la stagione lirica 1961-62 possa svolgersi normalmente come era nel programma.

Il sindacato dei musicisti chiede un aumento per gli orchestrali di 75 dollari alla settimana, maggior tempo per le prove, un aumento nelle retribuzioni per le prove ed altre migliorie.

STASERA AL CINEMA

I duelli e le zuffe di un gentiluomo guascone

Jean Marais protagonista d'una nuova versione cinematografica di *Capitan Fracassa*

CAPITAN FRACASSA («Le Capitaine Fracasse») di Pierre Gaspard-Huit, con Jean Marais, Geneviève Grad, Gérard Barray, Annamaria Ferrero, Louis De Funès, Riccardo Garrone. Italo-francese, di cappa e spada (Cinema: Corso).

Non fa meraviglia che il cinema si sia spesso rivolto al celebre romanzo di Gauthier e continui a rivolgervisi. Le avventure dello squattrinato ma fiero barone di Sigognac, una volta privo della splendida prosa gauteriana («una meraviglia di stile, di colore e di gusto», diceva Flaubert), finiscono con l'assomigliare a quelle che da decenni accendono la fantasia degli spettatori dei film di cappa e spada: ecco il tenero amore del gentiluomo guascone per la trepida e ingenua attrice Isabella; ecco i duelli e le zuffe temerarie che egli sostiene per difenderla dalle insidie del perfido duca di Vallombrosa; ecco il suo vagabondare per villaggi e castelli con i comici erranti che lo hanno accolto nella loro compagnia; ed ancora rapimenti, agguati, assalti e cavalcate sino all'agnizione finale che restituisce ad Isabella i suoi titoli di nobiltà e le consente di unire il proprio destino a quello del suo generoso salvatore.

Tutta questa materia è stata portata sullo schermo dal regista Pierre Gaspard-Huit, che con Albert Vidalie ha adattato egli stesso il romanzo, con abbastanza fedeltà alla lettera e, persino, in alcuni episodi meglio riusciti, allo spirito, ora ironico ora patetico, del libro. Il film, nel suo genere, è quindi dignitoso e, per lo meno, sfrutta con efficacia sul grande schermo a colori alcune buone occasioni di spettacolo.

Al lavoro di illustrazione, diligente anche se non dotato, compiuto dal regista ha contribuito con altrettanta diligenza Jean Marais accanto al quale recita con brio e disinvoltura un bel gruppetto di attori francesi e italiani.

a. bl.

I MASNADIERI, di Mario Bonnard, con Debra Paget, Antonio Cifariello, Salvo Randone. Scope a colori. Italiano. (Cinema: Ideal).

Un perfido Duca di Bolsena, al quale Livio Lorenzon presta la sua pelata e la sua grinta, mal s'adatta a un matrimonio politico con un'autorevole nobildonna spagnuola (Yvonne Sanson) e rapisce invece, a scopo coniugale, una damigella, Alba di Portoreale raffigurata da una insolitamente pudica Daniela Rocca. Ma c'è il capo masnadiero Leonetto da Siena (Antonio Cifariello), fiero raddrizzator di torti e galante spadaccino, che si fa paladino di Alba, la libera dall'incomoda sparvieresca tutela del duca, inducendolo al giusto istante, e la sposa, non prima però d'aver salito addirittura il patibolo, dal quale lo salva la grazia concessagli in extremis da papa Sisto V.

Vicende composte di risaputi ingredienti come questa, il cinema ne ha narrate a migliaia; e gli esercenti, ben comprendendo che film del genere non disono avida di successo, li [illegible] fuori in agosto, davanti a sale spopolate. Eppure questa non è una pellicola tutta fumettistica e tutta dozzinale: nella seconda metà si alza inattesamente di tono e inserisce nella facilloneria del racconto, grezzo e prevedibile, un pezzo che si direbbe preso a prestito altrove, oppure diretto da un regista diverso. Il pezzo è quello che mostra il Conclave dal quale (1585) uscì Sisto V papa; un Sisto V, inoltre, che la teatrale bravura di Salvo Randone rende vivo e eloquente.

a. v.

Enzo Tortora sull'elefante

Per suggellare un'affermazione di Corrado all'«Amico del giaguaro», Enzo Tortora ha fatto ieri sera il suo ingresso sulla piazza di Laveno cavalcando un elefante

Emozioni mancate sulle piazze di «Campanile sera»

La costante superiorità di Laveno ha tolto ogni incertezza sull'esito finale - In compenso, l'entusiasmo nella cittadina lombarda è salito di nuovo alle stelle

Nostro servizio particolare

Laveno, venerdì sera.

Per «Campanile Sera» vi erano ieri a Laveno almeno ventimila persone: lavenesi, gente venuta dai centri vicini e dalle sponde piemontesi, villeggianti, turisti stranieri. Tutti hanno sudato per Fufa, per la calura, pigiati in piedi dietro le transenne, come mai avevano sudato in vita loro. Non sono bastate le fette di cocomero, refrigeratore e quanto mai opportunamente predisposto, distribuite gratis fra i presenti, a lenire la sete.

Delusione per il contenuto della trasmissione, per la povertà d'idee, per la mancanza di suspense e addirittura di interesse per tutta la durata del collegamenti sia con Fiuggi, sia con il teatrino milanese ove Mike Bongiorno, fingeva di emozionarsi e di divertirsi... ma non ci riusciva. Solo l'entusiasmo di campanile ha superato, sulla piazza, le molte pecche di questa trasmissione che ormai non ha più nulla da offrire.

Sulla piazza si è tifato per i colori dei «campanile», si è urlato, applaudito, polemizzato. Si è applaudito a una vittoria clamorosa, facile, troppo facile per essere apprezzata. I rappresentanti fuggini venuti a Laveno per difendere, spiegando soltanto, il nome della loro cittadina, sono rimasti annichiliti. Non riuscivano a rendersi conto del grave smacco subito, Laveno 7, Fiuggi —2. Tortora, a Laveno, è stato portato in trionfo da una folla tumultuante. Forse ancora sarebbe per le strade a cavallo di un elefante, se un provvidenziale acquazzone temporalesco, giunto a smorzare la calura, non avesse svuotato le strade anche dei più resistenti e dei più tenaci.

Entusiasmo alle stelle: felici i proprietari di ristoranti, di caffè, felice il sindaco che vede rientrare nelle casse i milioni usciti per i preparativi per far colpo sugli spettatori di tutta Italia e del Canton Ticino; felice anche il dinamico avv. Franco Bassani, presidente del Comitato «Campanile Sera». Portati in trionfo i pulsantisti al loro rientro da Milano e oggi fanfare in piazza quando rientrerà da Fiuggi la squadra sportiva.

Per il prossimo giovedì, già si annunciano grandi cose. Forse vedremo sassate di luci sul lago, forse vedremo torrenti luminosi e multicolori spazzare il buio del cielo. Al Comitato «Campanile Sera» tengono il segreto; vogliono far colpo grosso; e dicono che lo faranno soprattutto vincendo un'altra volta.

a. c.

La vittoria di Laveno è stata salutata con le consuete scene di entusiasmo

Designata per il Libro d'oro la Casa editrice Zanichelli

Roma, venerdì sera.

Sono pervenute al Presidente del Consiglio dei ministri, da parte dell'apposita commissione le designazioni dei vincitori dei premi della «Penna d'oro» e del «Libro d'oro» per il 1960.

La Commissione, presieduta dal prof. Bonaventura Tecchi e composta di eminenti personalità del mondo culturale ed editoriale, ha designato, all'unanimità, per il premio della «Penna d'oro» il prof. Bruno Nardi, insigne storico della filosofia medievale, e per il premio del «Libro d'oro», la Casa editrice Zanichelli di Bologna.

OGGI SUL VIDEO

14,30: **Telescuola** (corso estivo di ripetizione): classe prima, seconda e terza.

18,30: **La tv dei ragazzi**: «Le avventure di Giufà», di Giuseppe Luongo.

20,30: **Telegiornale.**

21,15: **«Tana di ladri»**, tre atti di Matteo Lettunich. Interpreti: Carlo Dapporto, Diana Torrieri, Elsa Merlini, Luigi Cimara, Carlo Ninchi e altri. Regia di Eros Macchi. (Registrazione in prima esecuzione).

23,20: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 14,30: Telescuola - 18,30: La tv dei ragazzi - 19,30: Non è mai troppo tardi - 20,30: Telegiornale - 21,15: L'amico del giaguaro - 22,30: Servizio giornalistico - 23: Telegiornale.

Amarezza tra le quinte del teatro della Fiera di Milano

Sono finiti sotto zero i concorrenti di Fiuggi

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Fiuggi, non rispondendo alla domanda da tre punti in cabina, ha chiuso con due punti sotto zero. Una sconfitta amara per i frosinati, che erano venuti a Milano con la confessata sicurezza di ottenere una chiara vittoria contro i lavenesi, i quali, invece, dimostrandosi sempre più sicuri, hanno ottenuto una schiacciante affermazione.

L'avv. Marcello Morabito, che ha esordito per Fiuggi cimentandosi al pulsante nelle domande culturali contro il prof. Marco Onorato, non ha nascosto, al termine dell'incontro, il suo vivo rammarico: «Dovevamo vincere, anche se io per primo non sono riuscito a guadagnare il primo punto. Quello che ci ha veramente distrutti è stato il responso della giuria nella prova delle vignette, per la quale gli esperti della piazza dovevano trovare le battute. Eravamo in parità, poi Giovanni Mosca nell'ultima vignetta ha preferito la battuta di Laveno. In verità io non l'ho capita. Sarò rimasto indietro in fatto di umorismo, ma sinceramente non meritava di essere preferita».

Il notaio dott. Marchetti ha cercato di alleviare lo sconforto dell'avvocato di Fiuggi: «Avvocato, se lei conoscesse Giovanni Mosca, capirebbe perché ha preferito la battuta di Laveno». Quella diceva press'a poco così: «Vedi, caro, manca la luce ma non importa: ho ricamato con le mie mani l'annuncio di "Campanile Sera"». C'era qualcosa di vagamente romantico nella battuta che è molto piaciuta non solo a Mosca, ma anche agli altri componenti della giuria. Che era composta da Marisa Del Frate in un fresco abito di seta nera a rose rosse e gialle gigantesche; Franca Rame, inguainata in un attillato abito nero; Dario Fo e Italo Terzoli.

I vincitori, naturalmente, erano felici. L'impiegato comunale Renato Rovera, abilissimo nelle domande di attualità e la riserva Gian Angelo Taverna, il quale sapeva la risposta della domanda da tre punti che ha fatto perdere ai fuggini la possibilità di tentare il recupero, non hanno nascosto la loro gioia per potere tornare giovedì venturo alla ribalta di «Campanile Sera». Il prof. Marco Onorato ha detto: «Voglio perdere, sono stanco. Mi avevano detto: vieni una sola volta, tanto ci sbaraccheranno subito di noi. Invece stiamo andando bene. Ma io ho il mio lavoro. Domani mattina parto per l'Olanda e tornerò giovedì prossimo al mattino. Come faccio, come faccio...».

c. b.

Assegnati a Ustica sette «Tridenti d'oro»

Isola di Ustica, venerdì sera.

La commissione internazionale per l'assegnazione dei «Tridenti d'oro» ha deciso di premiare con l'artistico trofeo sette personalità del mondo scientifico, sportivo, della cultura e dello spettacolo. Il «Tridente d'oro» è stato assegnato: a Sophia Loren, per il cinema e la televisione; al prof. Amedeo Majuri, sovrintendente alle antichità della Campania, e al prof. Jacques Piccard, per l'attività scientifica; al dott. Goffredo Lombardo, per la letteratura, il giornalismo e le attività divulgative; al fotografo Martin per l'arte figurativa; al pescatore subacqueo Claudio Ripa, per lo sport e ad Hans Keller, per la tecnica.

I premi saranno consegnati ad Ustica il 26 agosto prossimo a conclusione della rassegna delle attività subacquee.

Johnny Ray a Italia 61

Il celebre cantante americano Johnny Ray si esibirà nel teatro all'aperto di «Italia '61» le sere del 14 e 15 agosto in un grande spettacolo di varietà organizzato dalla mostra «Moda stile e costume»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sergiu Celibidache dirige un concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - *L'allegra via*, itinerario musicale del Secondo (20,30)

VENERDI' 11 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

SABATO 12 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Roma: «L'assassino» con Marcello Mastroianni, C. Gaioni, M. Presle.

Alba: «Regina dei Tartari» in technicolor con Chelo Alonso.

Ambra (aria condiz.): «Il letto di spine» col., R. Burton, B. Rush.

Apollo: «L'onorata società» con Schiaffino, Modugno, Interlenghi.

Cafasso: «Ivan figlio diavolo bianco» col. e «I lacrime». Ult. [illegible]

Edera: «Mina fuori la guardia» Mina, T. Murgia e P. Di Capri.

Lucento: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina e V. De Sica.

Lutrario: «Femmine di lusso» a col., Tognazzi, E. Lee, S. Koscina.

Splendor: «Moglie di mio marito» Y. Bastien, [illegible], A. Tamiroff.

Una mostra viaggiante del gioco e del giocattolo

Locana, venerdì sera.

(c.) E' stata aperta in questi giorni a Locana dal «Centro relazioni sociali Olivetti» una «Mostra itinerante» del buon giocattolo.

La «Mostra» fa parte di un programma per promuovere una inchiesta e un convegno sul gioco e il giocattolo.

U L T I M E   N O T I Z I E

Non ha provocato emozione a Washington

La superbomba di Kruscev nei giudizi degli americani

Si ribadisce che l'arsenale nucleare statunitense comprende un numero di ordigni sufficienti a distruggere tutti i possibili obiettivi - Eccezionali risultati ottenuti con la «miniaturizzazione»

WASHINGTON, ven. sera.

La «bomba ultimo giudizio», russa è stata soprannominata a Washington la super-bomba nucleare annunciata da Kruscev, non ha provocato eccessiva emozione a Washington.

Tale bomba, secondo informazioni di buona fonte, avrebbe in effetti una potenza distruttiva solamente doppia di quella di una bomba da 50 megaton, nonostante [illegible] 100 megaton (vale a dire una potenza equivalente a 100 milioni di tonnellate di tnt) come dice Kruscev. Gli Stati Uniti hanno sperimentato il 28 febbraio 1954 nel Pacifico centrale, nella serie di esplosioni «Castle», una bomba da 15 megaton. Non si esclude che i progressi compiuti negli Stati Uniti nel processo di «miniaturizzazione» delle bombe nucleari abbia consentito di realizzare ordigni di potenza superiore.

A Washington ci si rifiuta comunque di fare qualsiasi paragone tra la potenza delle bombe statunitensi e di quelle sovietiche. Gli esperti ritengono che l'arsenale nucleare statunitense comprenda un numero di bombe sufficienti a distruggere praticamente tutti i possibili obiettivi.

Gli esperti sottolineano inoltre che la potenza distruttiva di un ordigno nucleare non è direttamente proporzionale alla sua potenza effettiva. Vale a dire l'estensione dei danni non corrisponde al numero dei megaton.

Secondo valutazioni di buona fonte, una bomba di 20 megaton provocherebbe la distruzione totale in un raggio di 9500 metri e danni considerevoli oltre tale raggio. La bomba da 100 megaton distruggerebbe ogni cosa fino a 19.200 metri dal «punto zero».

Il cosmonauta russo al Cremlino

Titov e la moglie Tamara al Cremlino. Accanto a Kruscev è la madre del cosmonauta. (Telefoto)

Un'automobile investe la prua d'un sommergibile

LYSEKIL, venerdì sera.

Un'automobile si è scontrata ieri sera con un sommergibile a Lysekil, porto della costa occidentale svedese.

L'automobile era parcheggiata su una strada che, in discesa, conduce alla zona del porto, ha evitato alcuni ostacoli tra cui un certo numero di barili e andava a scontrarsi con la prua del sottomarino svedese «Barnvern» ormeggiato al molo.

Una madre impazzita uccide i suoi tre figli

Stoccolma, venerdì sera.

Una donna di 30 anni di origine finlandese e residente a Boraas nella Svezia centrale, ha ieri ucciso i suoi tre bambini ed ha poi tentato, senza riuscirvi, di suicidarsi.

I cadaveri dei tre bambini, dell'età variante dai 3 mesi ai sette anni, sono stati trovati nella zona del parco cittadino da due ragazzi che giocavano; presentavano tutti ferite alla testa, dove erano stati percossi con una pietra. La madre veniva arrestata poco dopo dalla polizia; aveva cercato di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi ma veniva subito condotta all'ospedale e medicata. La donna ha riconosciuto di aver ucciso i tre figli; su parere dei medici è stata ricoverata in un ospedale psichiatrico.

Per un farmaco tedesco vantate le prove a Dachau

MONACO DI BAVIERA, venerdì sera.

Nella letteratura esplicativa di un suo prodotto, una ditta farmaceutica di Monaco ha asserito che il medicinale era stato sperimentato con successo sugli internati di Dachau, durante la guerra, e si era dimostrato efficace per far resistere gli individui a diminuzioni di 18 gradi nella temperatura corporea.

La rivista medica «Euromed» ha subito criticato il riferimento definendolo «di cattivo gusto». A sua volta la ditta farmaceutica si è rivolta ad un tribunale per impedire l'uso del termine da parte della «Euromed». Il giudizio sarà emesso il mese prossimo.

A Ferragosto sarà difficile attraversare le frontiere

"Sciopero dello zelo„ dei doganieri francesi

I funzionari applicheranno per filo e per segno tutti i regolamenti - Le lungaggini burocratiche provocheranno code agli aeroporti e ritardi ai posti di confine La causa dell'agitazione è economica - Sostengono che sessantamila franchi al mese sono troppo pochi

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Dalla prossima mezzanotte e sino a martedì sera non sarà facile passare la frontiera francese. I doganieri, infatti, hanno deciso alla unanimità di fare lo «sciopero dello zelo», ciò che consiste nell'applicare per filo e per segno, in ogni particolare, i regolamenti doganali.

Ciò significa che ogni valigia, ogni pacchetto saranno aperti e attentamente visitati, le automobili verranno frugate, i documenti esaminati. Non devono essere escluse visite più intime, intese a controllare se il viaggiatore non nasconda valuta estera o altro nel reggipetto o fra il ventre e le mutande. Tali regolamenti saranno applicati non soltanto ai confini, ma anche agli aeroporti, e ciò proprio nel periodo dell'anno in cui la gente viaggia di più.

Milioni di persone, infatti, si sposteranno per un breve periodo durante le ferie di ferragosto che incominciano stasera e durano sino a mercoledì, o partiranno per le vacanze o ne ritorneranno. Si prevedono quindi lunghe soste agli arrivi agli aeroporti, ritardi nei treni internazionali e chissà quanto tempo occorrerà per varcare la frontiera a Ponte San Luigi, dove la fila delle macchine è sempre lunghissima.

La causa dello sciopero è naturalmente economica. I doganieri esigono che la professione sia considerata di più e asseriscono che su 12.000 agenti, 9000 guadagnano meno di [illegible] vecchi franchi al mese, somma che da essi è ritenuta inadeguata al servizio prestato e per dimostrarlo e rivendicare hanno deciso un'azione che disturberà notevolmente il turismo, ma al tempo stesso metterà in evidenza quanto siano esosi e non più corrispondenti alla vita moderna gli attuali regolamenti doganali. Abbiamo già avuto occasione di dire che quelli francesi, per lo [illegible] nella loro applicazione, sono tra i più rigidi dell'occidente.

I commercianti protestano, specie quelli della Costa Azzurra. L'afflusso turistico del Ferragosto era promettente ed ecco che viene minacciato. «Due scioperi in una sola stagione, come quello delle dogane e quello degli agricoltori che sbarravano le strade e impedivano il traffico turistico, sono troppi», scrivono stamane alcuni giornali; e lo scrivono con una evidente apprensione, poiché proprio oggi gli esponenti sindacali dei contadini annunciano la ripresa dell'agitazione nelle campagne.

Questa volta però il movimento assumerebbe un carattere nuovo: niente sbarramento delle strade coi trattori ma azione talvolta violenta che potrebbe andare sino al «rapimento» degli uomini politici considerati nemici degli agricoltori, rappresaglia contro gli speculatori e contro certi commercianti e intermediari che vogliono guadagnare troppo. Però gli agricoltori aspetteranno la fine del periodo delle vacanze per passare all'azione.

Loris Mannucci

Stroncato da un infarto mentre dà l'erba ai conigli

Ciriè, venerdì sera.

Un uomo di 61 anni, il signor Pietro Alessio, che abitava solo a Ciriè nella sua casetta di via Torino 67, è stato rinvenuto cadavere nel suo giardino sotto un portico in cui teneva dei conigli. Il corpo, che è stato scoperto da un vicino, era piegato sulla conigliera, con accanto un cestello colmo di mangime. Il poveretto era stato evidentemente colpito da infarto cardiaco, forse provocato dal caldo, mentre portava l'erba ai suoi conigli.

Ragazzo morto di tetano per una caduta in cortile

Alessandria, venerdì sera.

E' deceduto stamane, per tetano, all'ospedale di Alessandria, il quattordicenne Giuseppe Caruso, residente a Roccagrimalda, nell'Alto Monferrato. Due giorni fa era caduto nel cortile della sua abitazione ferendosi lievemente alla mano sinistra. Fulmineamente si è manifestata l'infezione tetanica che l'ha ora tratto a morte.

Terzieff nella villa di Elsa Martinelli

Laurent Terzieff (al centro, in basso) che si trova attualmente in campagna nei pressi di Parigi e la cui notizia della grave malattia è stata ieri smentita nella Ospitale francese, fotografato con Elsa Martinelli (a sinistra), Antonella Lualdi e Franco Interlenghi durante una festicciola nella villa romana della ex-contessa

Ormai certe le nozze della coppia già divorziata

La Monroe e il suo ex-marito Di Maggio comprano la villa che sarà il loro nido

L'abitazione è molto bella: una ventina di stanze e un grazioso giardino - Si trova nel quartiere elegante di Hollywood: l'ha scelta l'ex-campione di «base-ball» ed è stata pagata con un assegno staccato dal libretto dell'attrice I due per ora non fanno annunci ma non smentiscono: si ritiene che il matrimonio sarà celebrato in autunno

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

Ormai per gli introdotti nei salotti hollywoodiani non ci sono più dubbi: Marilyn Monroe si risposa con il suo ex-marito Joe Di Maggio. Il fusto e atletico ex-padreterno del baseball americano ha riconquistato il cuore dell'ancora bellissima attrice, che si è resa conto di non poter vivere senza di lui. Molte signore del mondo «bene» del cinema hanno già ordinato nella sartoria l'abito che indosseranno alla cerimonia nuziale bis Monroe-Di Maggio. Conoscendo i due «fidanzati» nessuno dubita che resisteranno alla tentazione di fare le cose in grande.

Se ne parlava già da qualche mese della possibile riunione della coppia, in particolare quando Marilyn e Joe passarono insieme qualche giorno in Florida. L'attrice si affrettò a smentire la cosa, ma pochi le credettero. Poi ella ripartì per tener fede ai suoi impegni cinematografici e Di Maggio ritornò alla direzione tecnica della squadra di baseball di cui quindici anni fa era la «stella».

I «si risposano», «non si risposano» si erano quindi acquietati, ma proprio ieri è successo il fatto che ha riportato il tema d'attualità. Marilyn e Di Maggio sono andati insieme a comprare una villa nel quartiere elegante di Hollywood. Sono stati visti arrivare insieme in auto, lei indossava un abito a tinte vivaci, lui era vestito di chiaro, senza cravatta. Si tenevano stretti sotto braccio, le mani [illegible]. La scelta della nuova casa, a quanto si apprende, è stata fatta da Joe Di Maggio, l'assegno per pagarla è stato staccato dal libretto degli assegni della Monroe.

Si tratta di una villa bellissima, una ventina di stanze con un giardino non molto grande ma estremamente grazioso. Joe e Marilyn prima di concordare l'acquisto l'hanno visitata insieme facendo progetti per la sistemazione dei mobili; sembravano felici. Non appena sono stati avvertiti, da una delle solite fonti confidenziali, di quanto stava accadendo, i giornalisti sono piombati nella villa, ma la coppia se n'era già andata ed hanno dovuto accontentarsi di parlare col venditore. L'uomo d'affari ha comunque fatto una dichiarazione che ha fatto la felicità dei reporters: «Sono [illegible] anni che vendo case e ormai me ne intendo di giovani sposi che si preparano il nido. La signora Monroe e il signor Di Maggio mi hanno fatto proprio questa impressione». Bastava molto meno per avere una conferma della sensazionale notizia.

Marilyn Monroe era arrivata a Hollywood la settimana scorsa: aveva tra l'altro un appuntamento con i dirigenti della 20th Century Fox per discutere il rinnovo del suo contratto. Avuto il colloquio, invece di ripartire come tutti si attendevano, si è interessata delle ville in vendita nella zona. Ne ha visitate parecchie, e ha finito con il scegliere quella che piaceva a Joe. Di Maggio è arrivato da S. Francisco mercoledì scorso: il giorno dopo è stato fatto l'acquisto della nuova casa.

I tentativi di avere un appuntamento con le due celebrità sono andati a vuoto. I più fortunati sono però riusciti a parlare ad entrambi per telefono. Di Maggio si è mostrato piuttosto seccato dell'interesse che stanno destando i suoi incontri con Marilyn comunque non ha smentito che siano in programma, entro breve periodo di tempo, le sue nozze con la Monroe: «Desidererei essere lasciato in pace — ha detto — sono maggiorenne e credo di avere il diritto di incontrarmi con chi mi pare ed anche di sposarmi, se fosse il caso».

Marilyn è stata invece molto gentile. Era di ottimo umore ed a chi le chiedeva quando avesse deciso di risposarsi rispondeva con delle risatine. «Ma no — ha dichiarato — non è questione di giorni. Fate sempre le cose così in fretta voi. Io e Joe siamo buoni amici. Stiamo bene insieme ed è per questo che ci vediamo spesso e ci consigliamo quando dobbiamo decidere qualcosa. Prima di risposarci ci penseremo molto per non ripetere una esperienza sfortunata».

Marilyn ha detto di avere molti progetti cinematografici e televisivi e che prima del prossimo autunno non avrà in ogni modo un minuto di tempo libero.

«L'autunno è un'ottima stagione per sposarsi», le ha detto un giornalista.

«Chissà», ha risposto Marilyn, ed ha riagganciato.

u. p.

Ritorno dalle Eolie

Paola e Alberto di Liegi, [illegible] la loro breve vacanza nelle isole Eolie, sono giunti ieri in aereo da Palermo all'aeroporto di Fiumicino (Telefoto)

Stamane nei pressi di Mestre

Tre soldati americani morti in un incidente d'auto

MESTRE, venerdì sera.

Tre militari della Setaf di Vicenza sono morti, ed un quarto è rimasto gravemente ferito, in un grave scontro automobilistico avvenuto stamane verso le 6 sulla strada statale Triestina.

Una «Opel» sulla quale viaggiavano i quattro militari si è scontrata in una curva con un autocarro carico di bottiglie di vino; nell'incidente uno dei militari, Ronald Jones, di 21 anno, non meglio identificato, è morto sul colpo; un altro, Allan Fisman, di 20 anni, dell'Illinois, è invece spirato mentre lo trasportavano all'ospedale civile di Mestre; il terzo, Kevin Carpenter, da New Haven, è morto appena giunto all'ospedale. In gravi condizioni è stato invece ricoverato il quarto militare, Frederick Fryziak.

L'autista dell'autocarro è rimasto incolume. I quattro militari erano rientrati ieri da una vacanza in Spagna.

Per salvare un ragazzo muore annegato nel fiume

Gallarate, venerdì sera.

Il quarantenne Mario Speroni è annegato nelle acque del Ticino, nel tentativo di soccorrere un ragazzo di 11 anni, Maurizio Fabretti, che, mentre faceva il bagno, era stato travolto dalla corrente. Preda a sua volta dei flutti, lo Speroni è stato inghiottito da un gorgo. Il suo corpo, ormai privo di vita, è stato recuperato un'ora dopo dai vigili del fuoco. Maurizio Fabretti, nel frattempo era stato tratto a riva.

Ex impiegato del Ministero dell'Istruzione

Ha imbrogliato mille maestrine

Vantando influenze presso le autorità, il truffatore (ora arrestato) prometteva dietro compenso l'invio d'una documentazione utile alla preparazione del concorso d'abilitazione - Vittime anche in Piemonte

Roma, venerdì sera.

I carabinieri hanno tratto in arresto un noto truffatore che agiva in diverse regioni d'Italia ai danni delle insegnanti da poco diplomate. Da qualche tempo continuavano infatti a pervenire ai carabinieri denunce riguardanti un individuo che si presentava a bordo di un tassì presso le abitazioni delle giovani insegnanti diplomatesi durante il 1960, delle quali possedeva un lungo elenco, spacciandosi per un certo dott. Bianchi, funzionario di un inesistente istituto pedagogico italiano, sezione concorsi e [illegible] di Roma.

Affermando di avere influenza negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione, il falso dott. Bianchi prometteva l'invio di una documentazione molto utile agli effetti della preparazione al concorso di abilitazione e si faceva consegnare la somma di 8200 lire rilasciandone ricevuta. Se qualche insegnante riteneva eccessiva la spesa, il lestofante adottava una soluzione di ripiego la quale gli fruttava una somma minore: anziché la documentazione completa egli avrebbe provveduto ad inviarne, dietro versamento di 5200 lire, una più succinta.

Dopo un attento lavoro di indagini i carabinieri sono riusciti a porsi sulle piste di un ex impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione, il quarantunenne Antonio Piuto, abitante in via Reggio Emilia 39, e ad accertare che lo stesso aveva compiuto truffe in Piemonte, nel Veneto, in Toscana e nel Lazio. Ieri mattina, mentre l'imbroglione si accingeva a salire su un tassì, probabilmente per continuare la serie delle sue malefatte, due militi dell'arma lo hanno tratto in arresto.

Proseguendo le indagini si era riusciti intanto a stabilire che il Piuto — agendo sempre con lo stesso sistema — era riuscito a trarre in inganno oltre mille insegnanti, e che inoltre si era reso responsabile di numerose truffe in danno dei tassisti i quali di volta in volta lo avevano accompagnato allontanandosi dalla vettura senza pagare il prezzo del trasporto.

Sulle cime ovest di Lavaredo

Morto un alpinista tedesco ferito il compagno di cordata

Cortina d'Ampezzo, ven. sera.

Un rocciatore germanico è morto ed uno è rimasto gravemente ferito in un incidente alpinistico avvenuto sulla cima ovest di Lavaredo. I due stavano scalando la parete nord della cima ovest, quando il cedimento di un chiodo malamente infisso nella roccia ha provocato la sciagura. Il capocordata, Walter Stelzle, di [illegible] anni, da Schwaebisch, dopo un volo di alcune decine di metri, ha battuto il capo contro uno spuntone roccioso ed è morto sul colpo. Il suo compagno, Eberhard Harer, di 22 anni, da Schoendorf, ha riportato soltanto la frattura dell'anca.

Rinvenutosi dopo diversi minuti, l'Harer è riuscito a richiamare l'attenzione di un'altra cordata di alpinisti germanici che si trovava nella zona.

Inesplicabile dramma presso Besançon

Una giovane e graziosa ereditiera cerca la morte in un lago svizzero

E' Lisa Nardin (25 anni); suo padre possiede alcune fabbriche di orologi - Durante una passeggiata con gli amici, la ragazza si allontana, sale su un dirupo e si getta nelle acque Alcuni arbusti rallentano la caduta: non è annegata, ma si è fratturata le gambe e il bacino

Nostro servizio particolare

Besançon, venerdì sera.

Una giovane e ricca ereditiera svizzera, Lisa Nardin, di venticinque anni, domiciliata a Le Locle ed attualmente in vacanza a Villers-le-Lac, ha tentato di uccidersi gettandosi ieri pomeriggio da un'altezza di sessanta metri, nel piccolo lago dell'incantevole cittadina situata a pochi chilometri da Besançon. Il tentativo di suicidio della giovane ereditiera (il padre è uno dei più facoltosi industriali della Svizzera, proprietario di alcune fabbriche di orologi) è stato seguito con raccapriccio da alcuni altri villeggianti.

La ragazza, in compagnia di altri amici, decideva ieri pomeriggio di fare una gita lungo il piccolo ma stupendo laghetto. A piedi, pertanto, si dirigeva verso il luogo prestabilito. La comitiva, per giungere più presto, prendeva alcune scorciatoie in mezzo al bosco. Quando giungevano in riva al lago, alcuni ragazzi proponevano di fare il bagno. Così, mentre tutti andavano a mettersi in costume, Lisa Nardin, inosservata, riprendeva da sola la strada.

La giovane, che è una ragazza molto attraente, si dirigeva verso un sentiero che porta sulla strada maestra. Ad un certo punto veniva chiamata da uno degli amici che l'aveva vista arrampicarsi lungo il piccolo sentiero. Lisa Nardin però non rispondeva all'appello dell'amico e proseguiva il suo cammino. Ad un certo punto cambiava direzione ed anziché andare sulla strada provinciale si dirigeva verso un punto a strapiombo sul lago.

I ragazzi, forse intuendo qualcosa, guardavano con apprensione la giovane arrampicarsi faticosamente per raggiungere lo strapiombo. Un ragazzo di corsa cercava di raggiungerla, ma Lisa aveva un vantaggio troppo considerevole perché il giovane potesse giungere in tempo a fermarla. Così, sotto gli occhi terrorizzati dei suoi compagni di villeggiatura, la ragazza si gettava dalla scogliera. Il corpo, per fortuna, cadeva su una macchia di arbusti, i cui rami lo trattenevano per qualche attimo. Poi le fronde che avevano trattenuto la sventurata cedevano di schianto. Lisa cadeva così nelle acque gelide.

Immediatamente accorrevano i suoi compagni che riuscivano a trarla in salvo, sebbene fosse svenuta. Con una macchina di passaggio il corpo rianimato veniva trasportato all'ospedale. Qui Lisa veniva sottoposta a intervento chirurgico. Ancora adesso, nonostante sia stata dichiarata fuori pericolo, non ha ripreso conoscenza. I sanitari del nosocomio di Besançon hanno riscontrato alla fanciulla fratture multiple alle gambe e al bacino.

Nessuno sa spiegarsi il motivo per il quale la ragazza abbia tentato di darsi la morte. Neppure i suoi genitori, giunti nella stessa serata di ieri a Besançon, hanno saputo capacitarsi del tragico gesto della loro unica figliola. Per tutta la notte i signori Nardin hanno vegliato la giovane Lisa. Appena si sarà ristabilita (purtroppo i medici presumono che ci vorrà molto tempo prima che possa riprendere normalmente l'uso delle gambe) Lisa Nardin verrà condotta nella sua città natale.

g. p.

Viaggiavano a bordo di un carro agricolo

Quattro donne e un uomo travolti e uccisi da un autotreno alla periferia di Cerignola

Una sesta passeggera è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale - L'autista del camion investitore, uscito incolume dal pauroso incidente, è stato fermato dalla polizia

Foggia, venerdì sera.

Una impressionante sciagura si è verificata stamane all'alba alla periferia di Cerignola: cinque donne che viaggiavano a bordo d'un carro agricolo, sono state, unitamente al conducente, travolte da un autotreno della ditta Rossi di Bari, pilotato dal trentaduenne Vito Cengo. Quattro donne e il conducente del carro sono morti, mentre una sesta passeggera, Filomena Stranieri di cinquantasette anni, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di Cerignola.

La polizia, accorsa subito sul posto della sciagura, è riuscita a identificare le vittime. Esse sono: Anna Stranieri di quarantotto anni, Margherita Modugno di cinquantacinque, Addolorata Di Mallo di trentanove, Filomena Penta di cinquantanove e Luigi Taurino di cinquantadue anni che pilotava il veicolo investito.

Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il pauroso incidente. E' comunque in corso una severa inchiesta ordinata immediatamente dalle autorità. L'autista dell'autotreno, uscito incolume dallo scontro, è stato fermato. Si sta ora procedendo al suo interrogatorio.

Alla sciagura, a quanto pare, non ha assistito nessuno. L'unica persona che potrebbe dare qualche ragguaglio è Filomena Stanieri; ma essa, come s'è detto, giace in gravissimo stato al nosocomio e non è quindi, almeno per ora, in grado di parlare.

A quanto sembra la responsabilità dell'accaduto sarebbe imputabile al pilota del carro. Costui è improvvisamente sbucato da una strada laterale, tagliando la strada all'autotreno. L'autista del pesante veicolo, che procedeva a forte velocità, non ha fatto in tempo a frenare.

A Borsa chiusa stamane a Milano

Milano, venerdì sera.

Nonostante la promettente chiusura di New York, le contrattazioni a Borsa chiusa sono state anche stamane scarsissime. Di positivo si può segnalare soltanto un miglioramento dei prezzi, che tuttavia rimangono puramente informativi, per mancanza di veri e propri affari. Un certo interessamento si è avuto sulle Anic.

Mercato nullo anche nelle valute libere, nei trasferimenti pregiati e nell'oro. Le quotazioni di valore nominale restano invariate.

Ecco alcuni prezzi: Fiat 3170-3180; Catini 4460-4480; Edison 6520-6540; Viscosa 8500-8520; Bianchi 835; Anic 4600-4620; Rinascente 930-935.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio [illegible]; sterlina oro nuovo [illegible]; marengo 5000-5150; sterlina unit. 1725-1745; dollaro carta 618-621; franco svizzero 143,85-144,05; franco francese 124-126,50; oro fino 703-723; argento 19,40-20,10.

Trasferimenti: New York 619-622,50; Zurigo 143,65-144,45; Parigi 124-126.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 597,50; sterlina 1737,50; franco svizzero 142,[illegible]; franco francese 124,50; franco belga 12,38; fiorino olandese 171,70; marco germanico 155,35; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,45.

Bomba-carta contro un treno

Napoli, venerdì sera.

I carabinieri di Casoria stanno svolgendo indagini per identificare e rintracciare alcuni giovinastri che ieri sera hanno lanciato pietre ed una bomba-carta contro il treno viaggiatori R 455, partito da Napoli e diretto a Roma. Il convoglio dopo una sosta di qualche minuto, ha ripreso la marcia regolarmente. Nessun danno ai viaggiatori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 8)

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

ANNUNCI MATRIMON. L. 130 per parola

INFORMAZIONI L. 130 per parola

AUTOMOBILI L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

Il mistero di Barbizon

Delitto o suicidio?

I. — Ecco uno degli affari criminali più enigmatici e più clamorosi accaduti durante il periodo in cui fu presidente della Repubblica francese Sadi-Carnot, per la precisione, il quarto presidente della Terza Repubblica.

Nel villaggio di Barbizon, il 8 settembre 1890, alle otto di mattina: da una villa del ridente paese molto amato dai pittori (si conosce persino l'ironico ritornello a rima «I pittori di Barbizon: — hanno delle barbe di bisonte...») partono delle grida di orrore e di spavento. E' una ragazza di quattordici anni e mezzo, la signorina Lapancagne, che chiama: «Aiuto! Aiuto! Il signore è morto! Il signore si è suicidato!». Da tutte le parti accorre gente. La piccola Lapancagne spiega che ha trovato il vecchio pittore (persona molto agiata) Lan-

derer, al servizio del quale si trovava da pochi giorni, morto, tutto insanguinato, nel suo letto. La ragazza dichiara che pensa ad un suicidio, perchè, durante la notte, benchè ella [illegible] nella casa, non ha udito il minimo rumore sospetto. La stessa cosa dicono i vicini di casa. In breve arrivano alla villa, per le constatazioni di legge, i gendarmi e numerosi consiglieri comunali di Barbizon. Essi trovano il corpo del pittore Landerer già freddo. Il pittore, un bel vecchio di 78 anni, è coricato nel suo letto sul lato destro del corpo; ha gli

occhi chiusi, la sua testa posa sul braccio destro, lasciando scoperta la tempia sinistra. Nella tempia è un foro prodotto da un'arma da fuoco. Si guarda meglio. Sul lato sinistro del viso vi sono due altre ferite, prodotte verosimilmente dalla stessa arma da fuoco. Un suicidio, dunque, secondo le più elementari apparenze. E, d'altra parte, ecco l'arma che ha sparato i proiettili: una pistola calibro 7, che, secondo l'affermazione dei vicini, apparteneva da molto tempo al vecchio pittore Landerer. Ma il maresciallo d'alloggio dei gendar-

mi che dirige l'inchiesta fa una constatazione piuttosto sensazionale. Gli occhi del morto sono chiusi; dunque: dunque il vecchio pittore è stato colpito durante il sonno perchè gli occhi di un morto non si chiudono mai da soli. Dopo l'ultimo respiro, occorre che una mano pietosa abbassi le palpebre per il sonno eterno. Uno dei gendarmi attira l'attenzione dei presenti sulla rivoltella: l'arma si trova a più di un metro di distanza dalla mano del pittore; troppo lontano perchè un moribondo abbia potuto gettarla lì! Si constata anche che

le ferite sul viso di Landerer sono a sinistra, ma che il sangue è sparso dalla parte destra del corpo. Dunque, non soltanto sono stati chiusi gli occhi al morto, ma qualcuno si è anche incaricato di fargli cambiare posizione nel letto. Alcuni familiari del pittore precisano, inoltre per la verità, che il vecchio Landerer non era in alcun modo mancino, non solo, ma che al braccio sinistro aveva anche una leggera paralisi. La conclusione è quindi una sola: se egli si fosse suicidato avrebbe sparato alla tempia destra e non a quella sinistra.

SEGUE: La candela consumata a metà